Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 14 Novembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 272

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Sette numeri L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione - TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 1,60 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa della rubrica. [illegible] Pagamenti anticipati. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-025 - 52-067

La linea del Tacazzè raggiunta dal secondo Corpo d'armata

Il primo Corpo d'armata si collega alla colonna dancala occupando la zona di Dessà -- La resistenza di forti nuclei avversari superata dal Corpo d'armata indigeno -- L'occupazione delle regioni di Gheraltà e del Tembien

Fronte somalo: il nemico si ritira in disordine

Comunicato N. 44

ROMA, 13 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 44:

« Il generale De Bono telegrafa:

« Il primo Corpo d'armata ha occupato la zona di Dessà collegandosi con la colonna dancala.

« Il Corpo d'armata indigeni sta completando l'occupazione della regione di Gheralta, superando resistenze di forti nuclei avversari.

« Il secondo Corpo di armata ha raggiunto con le sue colonne la linea del Tacazzè, attestandosi ad Addì Rassì e a Rassi Encatò.

« Sul fronte somalo le operazioni continuano.

« L'Aviazione ha controllato i movimenti dell'avversario, spingendo le sue ricognizioni al lago Ascianghi e nell'Ogaden settentrionale ».

Il generale De Bono prende possesso di Macallè in nome del Re d'Italia

ASMARA, 13 notte.

Stamane il Ministro Galeazzo Ciano è partito in volo dal campo dell'Asmara ed ha atterrato al campo di Senafè, donde ha proseguito per Adigrat. Da Adigrat, insieme con l'Alto Commissario per l'Africa Orientale, generale De Bono, è partito per Macallè.

L'Alto Commissario ha preso possesso, in nome di S. M. il Re, della città. Il degiac Gugsà, con tutti i suoi armati e la popolazione hanno accolto con manifestazioni di entusiasmo e di devozione l'Alto Commissario e il Ministro.

Le operazioni in Somalia

La marcia lungo le valli del Fafan e del Gerer

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 13 notte.

Le operazioni militari sul fronte somalo — come informano, d'altra parte, i comunicati ufficiali italiani — proseguono vittoriosamente.

Nostre bande volanti, formate da cavalleria, meharisti e carri armati leggeri, cominciano a fare la loro apparizione nella vallata del Gerer, mentre il grosso della colonna Graziani, approfittando della vallata del Fafan, avanza con ritmo meno celere, onde consolidare le posizioni raggiunte.

L'accerchiamento di Sassabaneh, testa di ponte delle vallate del Fafan e del Gerer, portanti all'altipiano, è ritenuto imminente.

Tutta la linea avanzata del grande sistema difensivo dell'altipiano harrarino, martoriata dalle bande volanti e dalle bombe degli aeroplani, sta sgretolandosi.

La tattica seguita dal generale Graziani, consistente nell'operare spostamenti fulminei, disorienta il comando abissino, la cui situazione si aggrava per la minaccia alle spalle derivante dalla ribellione del Sultano dell'Aussa.

Allo scopo di ostacolare l'inesorabile collegamento delle colonne provenienti rispettivamente da Assab e dalla Somalia, gli etiopici stanno predisponendo opere fortificazione e concentrando truppe al di là della ferrovia, specialmente nella fertilissima regione di Errer, dove il Governo di Addis Abeba ha mandato d'urgenza Wehib Pascià.

Paolo Zappa.

ARTIGLIERIA MOTORIZZATA E MOTOCICLISTI VERSO IL FRONTE.

Le truppe di ras Seyum in fuga

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 13 notte.

Mentre su tutta la fronte e nelle retrovie le compagnie del Genio e le centurie di operai procedono alacremente ai lavori di sistemazione stradale e di organizzazione delle opere difensive, e mentre il compito di rastrellamento dei gruppi nemici sbandati e dispersi dall'impeto dell'avanzata viene brillantemente e assiduamente assolto dalle nostre pattuglie, le squadriglie aeree continuano instancabili i loro voli di esplorazione. Esse sono apparse stamattina nel cielo di Bet Mariam e di Bel Mariam, a poca distanza da Amba Alagi. Alla vista degli aeroplani gli armati abissini, oltre duemila appartenenti alle colonne segnalate nei giorni scorsi in marcia verso Macallè, si sono dati a precipitosa fuga. Lo sgomento dei nemici è stato ancora maggiore, allorchè gli apparecchi con rapida manovra hanno abbassato la quota di volo. Essi si sono rifugiati nei naturali nascondigli offerti dai crepacci dei monti e nelle caverne, nascondendosi al tiro degli aerei. Altre squadriglie intanto eseguivano ricognizioni sulla regione del Tembien, appoggiando l'azione delle pattuglie del secondo Corpo d'Armata del generale Maravigna. Come sapete, la regione del Tembien, stretta nella morsa delle nostre armate, si può considerare in nostro virtuale dominio.

Con le avanguardie

Le avanguardie delle fanterie della «Gavinana» e la brigata ascari del generale Cubeddu sono giunte in questi ultimi giorni sulle cime dei monti che dominano la vasta regione, occupando i passi principali di Addi Rassi e Addi Encatò sul Tacazzè, insieme al guado di Cela Cerecan, appunto sul fiume. Le ricognizioni dei giorni scorsi avevano provocato il disgregamento e la fuga dei gruppi nemici, mentre la popolazione esprimeva ai comandanti delle nostre pattuglie il voto unanime per l'occupazione italiana della regione. L'Aviazione accompagna efficacemente, come vedete, l'azione delle Armate. I voli eseguiti questa mattina a Bet Mariam e a Bel Mariam, disperdendo gruppi nemici e distruggendo gli accampamenti e i depositi, aprono la strada alle colonne, mentre le ricognizioni aeree che si spingono lontano nelle regioni non ancora occupate, forniscono ai Comandi elementi preziosi per l'accertamento della situazione.

I movimenti dei tre Corpi d'Armata e della colonna Lorenzini continuano frattanto in perfetta concordanza. Reparti di Fanti e Legionari del primo Corpo d'Armata del generale Santini, insieme a reparti di ascari del colonnello Toselli sono giunti a Dessà, sul fianco sinistro di Dolò, per stabilire il collegamento con il colonnello Lorenzini, proveniente dal bassopiano orientale, allo scopo di proteggere il fianco sinistro delle nostre Armate dalle insidie delle bande del degiac Kassa Sebat. La colonna Lorenzini giunta ieri, come è noto, ad Azbi, prosegue celermente la sua marcia senza incontrare resistenza da parte nemica e raccogliendo dovunque manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni dancale.

Il gruppo squadroni indigeni dall'insegna rosso-nera, appartenente al Corpo d'Armata del generale Pirzio Biroli e comandato dal capitano Minucci, batte intanto l'intricatissima regione del Gheraltà, infestata dagli armati del degiac Gabriet, dipendente di ras Seyum. Il rastrellamento si svolge fra Enda Gercos e la stretta di Sciaguasciaga, dove gli armati nemici hanno tentato un attacco improvviso. Questi gruppi delle bande del degiac Gabriet, sono gli stessi che durante l'avanzata tentarono di disturbare le avanguardie, nascosti nelle caverne delle ambe. Durante la notte del 6 novembre, come vi abbiamo raccontato, approfittando appunto dei nascondigli e del favore delle tenebre, essi attaccarono alcuni reparti del battaglione del colonnello Marchigiano, sotto monte Gundi, uccidendo due graduati ascari e ferendone otto, ma lasciando sul terreno circa trenta morti e oltre cinquanta feriti.

Scontri di pattuglie

Gli squadroni del capitano Minucci sono comandati da ufficiali appartenenti alle migliori famiglie patrizie italiane. Essi danno l'esempio affrontando, in testa ai loro reparti, le insidie e il fuoco del nemico. Piccoli scontri si sono svolti infatti ieri e oggi, durante i quali gli armati nemici, snidati dai nascondigli, sono stati messi in fuga o fatti prigionieri. Interrogati, i prigionieri hanno dato ragguagli sull'entità delle forze nemiche e hanno precisato che ras Seyum con il suo esercito è in fuga verso il sud.

Durante gli scontri noi abbiamo avuto solamente qualche ferito, mentre il nemico ha da lamentare perdite assai considerevoli. Con la lealtà che li ha sempre distinti, i soldati italiani raccolgono e curano i nemici feriti, ricoverandoli negli ospedaletti.

Il territorio rastrellato è amplissimo, montuoso e senza strade; malgrado le asperità i nostri squadroni continuano tuttavia incessantemente la loro azione. Era intenzione del degiac Gabriet non solo di molestare, ma di tagliare le comunicazioni con Macallè tra il monte Gundi e la stretta di Sciaguasciaga. La sua manovra si è però infranta contro la saldezza dei nostri battaglioni, che ormai oltre alle linee di comunicazione controllano la regione in tutta la sua vasta estensione, assicurando il collegamento con l'ala sinistra e l'ala destra delle nostre armate. In definitiva il tentativo presto stroncato del degiac Gabriet era di ritardare la marcia di collegamento delle nostre armate, in modo di dar tempo a ras Seyum di radunare le sue masse per dare battaglia sui monti di Macallè. Il tentativo è stato pienamente compreso dai Comandi italiani, che hanno adottato la formazione di marcia più opportuna. Quando perciò ras Seyum ha visto l'avanzata ordinata e compatta dei nostri reggimenti, ha battuto in ritirata, senza accettare uno scontro nemmeno con le nostre avanguardie.

La situazione delle nostre Armate è già nota. Esse sulla sinistra dominano la regione di Enticciò e quella di Antalò, al centro quella del Tembien e a destra hanno raggiunto il Tacazzè.

E' opinione corrente che il nemico, privo o quasi di organi di sussistenza, possa agire d'impeto quando vi sia costretto, ma non possa prolungare lo sforzo oltre certi limiti di tempo e di spazio. Comunque la sua tattica merita attenta vigilanza e considerazione. La condotta della campagna è quindi tutt'altro che facile e semplice. Tenuto conto della necessità di questa assidua vigilanza, delle condizioni del terreno, delle gravi difficoltà inerenti ai rifornimenti, la nostra marcia è stata davvero prodigiosa. Solo un Esercito come il nostro, saldamente preparato, fisicamente efficiente, poteva avanzare contro le montagne di Enda Teclaimanot, di Uogoro, di Antalò e di Agulà, aprendo nel fianco e sulle cime di queste montagne le ampie strade, ora percorse da interminabili autocolonne.

A. Russo.

La ritirata su Harrar ordinata da ras Nassibù

Addis Abeba, 13 notte.

Le Agenzie tedesche informano che ras Nassibù, trovandosi a Giggiga, avrebbe ordinato una rapida ritirata dall'Ogaden. Il vero combattimento si inizierebbe non a Giggiga, ma presso Harrar quando gli italiani avanzeranno sulla carovaniera Caramara.

Secondo il corrispondente della Agenzia Havas, sarebbero giunte ad Addis Abeba dall'Europa 180 casse di materiale bellico e strumenti necessari alla riparazione delle armi. (Radio A. O.)

La situazione

Il comunicato odierno dimostra come tutte le azioni collaterali all'azione centrale culminata nell'occupazione di Makallè si stiano sviluppando e concretando con un ritmo rapidissimo tenendo conto della vastità e delle difficoltà naturali delle zone in questione. Il settore di Makallè non costituisce ormai più un cuneo in territorio nemico; esso è rafforzato ad oriente dal congiungimento della colonna Lorenzini, mentre ad occidente il controllo effettivo della riva destra del Takazzè ormai elimina ogni pericolo di sorprese e di resistenze: le regioni del Tembien e del Gheraltà sono virtualmente in nostro possesso i nuclei avversari o fuggono o debbono arrendersi: qualsiasi velleità di imboscate è destinata a scomparire coll'opera di rastrellamento iniziata. Così la base di preparazione per il futuro balzo innanzi è sicura e quasi del tutto completata: non solo, ma la maggiore profondità su tutto il fronte eritreo pone all'avversario nuovi problemi, poichè colle nostre capacità di spostamento esso deve essere guardingo da più parti.

La caratteristica delle nostre operazioni in A. O. può essere così definita: senza sorprese nemiche. E una simile direttiva è in diretto rapporto cogli obbiettivi che perseguiamo: occupare dei territori per restarci e per compiervi opera di civiltà. Sostare per costruire strade, preparare campi d'aviazione, ecc., è una garanzia per le operazioni di domani nello stesso tempo che una conquista per la colonizzazione futura. Ciò vale tanto per il fronte eritreo che per il fronte somalo dove, a quanto sembra, mentre si avanza in profondità, si provvede ad allargare il fronte di marcia. Quando giungeremo dinanzi agli obbiettivi principali dell'altopiano, vi giungeremo in condizioni di perfetta efficienza per affrontare qualsiasi situazione.

E intanto gli aeroplani non danno requie.

*

Ras Seyum nascosto in un villaggio del Gheralta?

Asmara, 13 notte.

I prigionieri catturati durante le operazioni di rastrellamento eseguite dalle nostre truppe tra Enda Cherol e Sciaguasciaga hanno narrato che ras Seyum si trova nascosto in un villaggio della zona del Gheralta, distante circa due ore di cammino da Monte Gundi.

(Stefani)

La partenza da Roma dei Mutilati della *Tevere*

Roma, 13 notte.

La Legione Mutilati della Divisione «Tevere» ha lasciato il Lido. E' passata per Roma attraversando le nuove vie consolari, dirigendosi alla stazione Termini per proseguire con un treno speciale per Santa Maria Capua Vetere e Caserta e poi imbarcarsi per l'Africa Orientale.

La popolazione dell'Urbe, ha accolto i 1200 soldati con una spontanea affettuosa dimostrazione di vivissima simpatia che è durata dall'arrivo dei legionari a Roma, fino alla loro partenza. Attorno al grande anfiteatro Flavio si è ammassata la Legione e alla testa di essa si sono poste le numerose rappresentanze per accompagnare alla stazione i volontari. Il corteo si è mosso alle ore 11 precise dal Colosseo. Veniva aperto dalla banda federale dell'Urbe: seguiva una Coorte in armi di giovani fascisti; veniva poi il gagliardetto della Associazione volontari di guerra seguito da una larga rappresentanza: seguivano tutti i gagliardetti rionali della Federazione dell'Urbe con le rispettive scorte formate da camerati della vecchia guardia. Ecco poi la banda della Legione mutilati della Milizia e subito dopo il comandante console Mazzetti, seguito dal suo Stato Maggiore.

Giunge il primo battaglione agli ordini dell'on. Baccarini e gli altri due battaglioni. Come è noto, i reparti sono composti esclusivamente di volontari di guerra, mutilati, ex combattenti. Ai lati dei reparti camminano giovani fascisti e fascisti formando una scorta d'onore. Quando i reparti sono passati dinanzi al Milite Ignoto hanno reso gli onori.

I battaglioni hanno sfilato in parata in modo superbo e dopo aver reso gli onori ai gerarchi, passando sotto il balcone di Palazzo Venezia i volontari hanno voluto elevare il loro pensiero al Capo, e quando gli ufficiali gridavano: «Saluto al Duce» un grido alto, vibrante di devozione e di significato rispondeva: «A noi!». Lungo tutta via Nazionale, piazza Esedra e alla stazione i volontari sono stati fatti segno ad acclamazioni al Duce e a una calda dimostrazione di simpatia che ha raggiunto il massimo grado al momento in cui il treno si è mosso dalla stazione di Termini.

Fra i partenti era anche il figlio del Martire Nazario Sauro, che è stato cameratescamente salutato dal Federale che ha accompagnato i volontari alla stazione.

RIFORNIMENTI PREZIOSI QUANTO I VIVERI: casse di cartucce per i reparti in azione.

Giornata di sangue al Cairo

per la rivendicazione dell'indipendenza

Violente dimostrazioni al grido di « Abbasso l'Inghilterra » -- Alcuni morti e centinaia di feriti -- Il Gabinetto di Nessim Pascià abbandonato dal Wafd -- L'Alto Commissario inglese a colloquio con Re Fuad

Alessandria (Egitto), 13 notte.

Oggi, 13 novembre, ricorreva la data in cui Zaglul Pascià nel 1918 chiese all'Inghilterra il riconoscimento dell'indipendenza dell'Egitto che fu respinta ed ebbe per seguito i noti fatti sanguinosi. Il popolo egiziano ha festeggiato l'anniversario in preda a forte eccitazione vedendo la propria libertà e i propri diritti all'indipendenza brutalmente soffocati dalla mano di ferro inglese che ha accresciuto la sua stretta negli ultimi mesi prendendo pretesto dal conflitto italo-abissino. Nahas Pascià, capo del Wafd, aveva ieri sera voluto appoggiare il Gabinetto di Nessim nonostante il servilismo di questo alla politica inglese e ai violenti attacchi della stampa egiziana stigmatizzante l'atteggiamento del proprio Governo.

Violentissimi conflitti

In questa ricorrenza gloriosa per l'Egitto, di fronte all'unanime sentimento del Popolo, Nahas ha creduto bene finalmente di ritirare il suo appoggio al Governo per cui si dovrebbero attendere le dimissioni di questo. Intanto le personalità e gli ambienti politici egiziani invocano a grande voce l'unione di tutti i partiti per difendere la patria contro gli inglesi.

La giornata, che è culminata in un grande comizio tenuto da Nahas questa sera, si è iniziata al Cairo con violente dimostrazioni di folla. Ai primi gruppi di studenti scioperanti si è aggiunta una fitta schiera di scalmanati che hanno percorso le vie della capitale iniziando atti di vandalismo, devastando a colpi di pietra i negozi, le vetrine ed i lampioni, lanciando grida ostili contro il Governo. La Polizia, intervenuta per ristabilire l'ordine, è stata assalita, sorrechiata e costretta a ritirarsi finchè ha dovuto sparare in aria per intimorire la folla che però, passato il primo momento di disorientamento, è tornata all'attacco provocando un'aspra mischia. A mezzogiorno si contavano già un morto e oltre cento feriti, tra i quali 30 poliziotti e oltre 70 dimostranti. Particolarmente violenti sono stati i disordini nel quartiere di Abdin e presso l'ospedale Kasr El Aini.

Stamani l'Alto Commissario inglese ha avuto un colloquio con Re Fuad.

Sangue anche a Tanta

Il Sottosegretario di Stato ha confermato la notizia sparsa in città che gravi disordini sono avvenuti oggi anche a Tanta dove vi sono state delle vittime. Ha però aggiunto che, disponendo di 6 mila uomini di polizia del Cairo, era sicuro di fronteggiare la situazione compromessa da alcuni estremisti contenti di approfittare delle circostanze attuali per fare dimostrazioni ostili.

Un comunicato della Direzione della polizia di Tanta annuncia che nei disordini di oggi si lamentano un morto e tre feriti gravi tra la popolazione e aggiunge che sono rimasti feriti 34 poliziotti, 13 dei quali gravemente.

Si temono stasera al Cairo nuovi disordini durante il congresso del Wafd che deve prendere decisioni definitive. In quelli avvenuti nel pomeriggio i dimostranti hanno attaccato il consolato britannico e demolito alcuni negozi appartenenti a stranieri. I dimostranti percorrevano le strade gridando: «Abbasso l'Inghilterra! Abbasso sir Samuel Hoare!». Cordoni di fanteria sono stati posti nelle strade principali della città alcuni quartieri della quale erano in serata interamente isolati. Speciali misure precauzionali sono state adottate nelle vicinanze delle Legazioni.

A tarda ora il Governo ha diramato un comunicato nel quale dice che nessuna seria manifestazione si è prodotta negli altri centri del paese ed esorta la Nazione a dar prova di calma concentrando la sua attenzione sulla delicatezza della situazione nel paese e sui pericoli ai quali esso potrebbe andare incontro qualora in un momento di tanta gravità si trovasse in preda al disordine.

Contro le sanzioni

La stampa intanto seguita a mettere in rilievo il pregiudizio che potrà portare all'Egitto l'applicazione delle sanzioni. Persino il governativo Mokattam osserva che l'Egitto, applicando le sanzioni, dimentica i suoi rapporti amichevoli con il popolo italiano e l'atteggiamento favorevole di Roma nelle questioni politiche interessanti questo paese. Dopo avere enumerato le varie manifestazioni di simpatia dell'Italia per l'Egitto, il giornale accenna che il Governo egiziano è stato costretto ad applicare le sanzioni perchè il conflitto tocca i suoi interessi ma, pur ciò facendo, «accorderà all'Italia tutti i favori possibili».

Secondo il Ghehab, filo-governativo wafdista, il Capo del Governo avrebbe dichiarato che l'Egitto è stato costretto ad applicare le sanzioni per motivi di carattere politico ma che gli ambienti ufficiali egiziani ritengono che l'Egitto, pur applicando le sanzioni, concederà all'Italia tutti i favori e tutte le facilitazioni possibili».

La Reforme riportando la notizia della presentazione della nota di protesta da parte del ministro d'Italia, mette in evidenza le pregiudizievoli conseguenze giuridiche enumerate in un interessante articolo del Journal des tribunaux mixtes che riporta integralmente. Lo stesso giornale, in un lungo interessante articolo intitolato «Egitto e Italia», nega la legittimità della misura di adozione delle sanzioni, espone i dati statistici del commercio tra Italia e l'Egitto ed attacca coloro che vogliono artificialmente sostenere l'utilità del rispetto dell'indipendenza abissina. «Parlare di un avido imperialismo italiano ansioso di slanciarsi dagli altipiani abissini verso la vallata del Nilo è per lo meno esagerato, scrive il giornale: non soltanto ciò è escluso da assicurazioni ufficiali e ufficiose, ma anche dal buon senso. L'Etiopia, trasformata in un paese laborioso, ricco, tranquillo sarà necessariamente un potente fattore della prosperità politica ed economica dell'Egitto».

A. L.

Il pronunciamento del Wafd e le sue ripercussioni a Londra

Londra, 13 notte.

Chi volesse fare un'antologia diplomatica dovrebbe includervi quella parte del discorso pronunciato da sir Samuel Hoare al Guildhall sabato scorso nella quale egli accennava ai rapporti fra l'Inghilterra e l'Egitto. Raramente il linguaggio diplomatico era giunto a tali finezze. Il ministro degli esteri aveva dichiarato che il governo britannico aveva fatto del suo meglio per promuovere fra l'Inghilterra e l'Egitto una «libera» e amichevole collaborazione. Il governo inglese poi non aveva impedito il ritorno dell'Egitto a un regime costituzionale e non poteva certo impedirlo date le democratiche tradizioni dell'Inghilterra. Senonchè, aggiungeva Hoare, quando il governo inglese venne consultato, esso si pronunziò contro il ritorno delle costituzioni del '23 e del '30 «in quanto che l'una si era dimostrata inapplicabile e l'altra universalmente impopolare».

L'Egitto, che non ha ancora appreso le sottigliezze del linguaggio della diplomazia, ha semplicemente concluso che il governo britannico si opponeva al ripristino in quello Stato indipendente e sovrano di un regime costituzionale che era stato abolito da quando Sidki pascià venne messo alla testa del governo dall'alto commissario britannico al Cairo. Da quel momento il partito nazionalista di Nahas pascià venne condannato a ritirarsi nell'ombra in attesa che mutamenti importanti si producessero nei rapporti fra la reggia e l'alto rappresentante dell'Inghilterra.

Il governo di Nessim pascià, subentrato a quello di Sidki, aveva certamente fatto promesse al nazionalismo egiziano ma si era mantenuto e continua a mantenersi al potere seguendo la linea di puro anticostituzionalismo adottata dal suo predecessore. Una prova però incontrovertibile del fatto che l'attuale primo ministro seguiva meticolosamente gli ordini e i buoni consigli dell'Alto Commissario sir Miles Lampson non esisteva fino a sabato scorso. La prova l'ha data sir Samuel Hoare.

Il ministro degli esteri con le sue dichiarazioni ha reso impossibile il mantenimento dell'appoggio fornito dal partito wafdista all'attuale Primo Ministro, in quanto tale appoggio era esclusivamente basato su una tacita intesa stabilitasi fra quest'ultimo e il Wafd, in base alla quale il Primo Ministro avrebbe, nel più breve tempo possibile, ripristinato la costituzione del '23 che, come si ricorda, venne sospesa nel 1930. Il comitato esecutivo del Wafd si era radunato al Cairo ieri sera per esaminare la situazione creata dal discorso del Guildhall e quantunque ieri a notte tarda i dirigenti del Wafd si fossero energicamente rifiutati di rivelare in quale direzione si fossero avviate le discussioni del comitato, al Cairo si aveva la netta sensazione che Nahas pascià aveva persuaso i suoi amici e seguaci a ritirare l'appoggio finora offerto a Nessim pascià. Una decisione definitiva doveva essere presa stasera in una seconda riunione dei delegati del partito nazionalista e la decisione doveva essere confermata in un pubblico comizio.

La riunione di stanotte è avvenuta, ma in un'atmosfera di tensione e di allarme che nessuno al Cairo aveva ieri sera preveduto. Stamane si diffondeva nella capitale l'annuncio della rottura dei buoni rapporti esistiti fin qui fra il Wafd e Nessim. L'annuncio per combinazione è coinciso col diciassettesimo anniversario della prima domanda di indipendenza completa dell'Egitto fatta da una delegazione del Cairo. L'anniversario e la tensione causata negli ambienti nazionalisti dalla prova provata dell'inesistenza effettiva di un Egitto indipendente hanno causato gravi manifestazioni che qui sono accolte con non dissimulata apprensione.

L'atmosfera al Cairo desta intensamente serie inquietudini negli ambienti governativi e, secondo un telegramma dell'ultima ora, si attendono nuove e più serie manifestazioni nel corso della notte, al termine della grande riunione del partito wafdista: nella quale Nahas pascià pronuncerà un discorso, a quel che sembra, di risposta al ministro inglese degli esteri. Si prevede che Nessim pascià, in seguito agli incidenti di oggi e all'atteggiamento assunto dal partito nazionalista, sarà costretto a rassegnare le dimissioni.

R. P.

Nessim a colloquio col Sovrano

Parigi, 13 notte.

L'Havas ha dal Cairo che Nahas Pascià e Makram Ebeid, capi del movimento nazionalista, hanno comunicato a Nessim Pascià, presidente del Consiglio, la decisione del partito di non concedere il proprio appoggio al Governo.

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi consultato col Sovrano, ha risposto che le circostanze attuali rendono inopportune le dimissioni del Gabinetto. Tuttavia sembra che tale decisione non sia definitiva ma subordinata al grado di reazione dell'opinione pubblica.

Viva e immediata ripercussione della Nota italiana agli Stati sanzionisti

L'arma delle sanzioni è affilata ma ha due tagli

Confessioni di giornali inglesi

Londra, 13 notte.

I commenti dedicati dalla stampa […] alla nota di protesta del Governo italiano contro le sanzioni adottate dai vari Stati membri della Lega rivelano attraverso il loro tono irritato le inquietudini diffuse largamente in tutta l'Inghilterra circa gli effetti duraturi che le misure leghiste potranno esercitare in Europa e nel mondo. Di fronte alla controffensiva italiana i giornali assumono pose scandalizzate come se fossero sinceramente stupiti nel vedere così mal compensata la prova di virtù data da questo paese o dagli altri a Ginevra.

L'argomentazione della nota italiana è respinta in blocco, ma qualche collaboratore diplomatico fa osservare come le rappresaglie a carico di quelle nazioni che hanno incondizionatamente accettato misure economiche e finanziarie anti-italiane sono importanti in quanto trascendono il conflitto attuale e la sua possibile durata, ossia sono destinate a determinare la direzione dei traffici economici dell'Italia a conflitto terminato. Le perdite causate dunque dalle sanzioni e dalle controsanzioni italiane potranno assumere un carattere di permanenza che a giusto titolo allarma gli ambienti finanziari industriali e commerciali dell'Inghilterra.

Il *Times* e qualche altro giornale credono potersi rallegrare tuttavia della dichiarazione della nota italiana relativa all'intenzione dell'Italia di rimanere nella Lega. Senonchè il collaboratore diplomatico della *Morning Post*, più acuto del giornale su riferito, constata che l'accenno alla Lega è oscuro e gravido di possibilità future in quanto che la nota italiana parla dell'intenzione presente di rimanere entro la Lega lasciando in tal modo trasparire molto chiaramente la possibilità di atteggiamenti di aperta ostilità all'organizzazione ginevrina. Per il collaboratore diplomatico della *Morning Post* il punto essenziale tuttavia della nota italiana è quello nel quale essa accenna al trasferimento delle sue relazioni commerciali dai paesi sanzionisti a quelli i quali si sono dimostrati contrari alle rappresaglie ginevrine. Lo scrittore dice di aver ragione di affermare che l'Italia ha compiuto già passi in Germania per l'acquisto di carbone e di prodotti metallurgici e le conversazioni sarebbero anzi giunte a tal punto che l'Italia spera che un'intesa possa essere conclusa fra Roma e Berlino prima dell'entrata in vigore delle sanzioni.

Quegli stessi giornali che si dicono indifferenti di fronte alle contromisure italiane a mala pena riescono a tenere celate le loro inquietudini. Lo stesso «Times» sembra indirettamente voler fare un appello all'Italia quando afferma che l'Inghilterra non ha agito animata da […] di malevolenza verso l'Italia. Al contrario, della presente tensione l'Inghilterra si rammarica — secondo il giornale — più di qualsiasi altra Potenza, in quanto […] pensa che la rottura di una vecchia e provata amicizia è una delle più deplorevoli conseguenze della violazione del Covenant. Ma secondo il *Times* le considerazioni di amicizia fra una nazione e l'altra sono chiaramente trascurabili quando si tratta della questione fondamentale di mantenere il sistema di sicurezza collettiva al quale […] impegnati tutti i membri della Lega».

Anche il «Daily Telegraph» afferma che l'Inghilterra sarebbe stata felice di contribuire alla sistemazione della vertenza abissina senza il ricorso alle sanzioni. «La sua decisione di aderire alla adozione di queste misure è stata ispirata dall'unico scopo di mantenere l'autorità della Lega quale migliore speranza di pace per il mondo, ma […] vi è stato mai un tentativo di umiliare o di danneggiare il popolo italiano». Il giornale si rallegra che l'Italia non intenda abbandonare la Lega e le ricorda che «soltanto mediante un accordo entro la Lega la vertenza abissina potrà presto o tardi essere sistemata».

Sir Samuel Hoare ha lungamente esaminato il testo della nota italiana e, secondo le informazioni disponibili stasera, il governo britannico avrebbe nel corso della giornata preso la decisione di non rispondere alla nota di Roma.

Prima di compiere qualsiasi passo, questo governo si consulterà con tutti gli altri aderenti al piano sanzionista, con i quali verrebbe decisa la replica da inviare al Governo di Roma. Sembra anzi a questo riguardo che nei passi già compiuti dal governo di Londra presso alcuni altri governi europei sia stata esaminata e in linea di massima approvata l'idea di inviare all'Italia una nota portante la firma di tutti i governi sanzionisti. In tal modo, secondo Londra, verrebbe riaffermato il carattere leghista delle sanzioni e la solidarietà delle Potenze che hanno adottato a Ginevra tale linea di condotta.

R. P.

Moniti dal Canadà

Ottawa, 13 notte.

Il Consiglio nazionale della società canadese per la Lega delle Nazioni ha tenuto una riunione per decidere circa l'atteggiamento del governo canadese di fronte alle sanzioni. I presenti, circa quaranta, erano l'ex primo ministro sir Robert Borden, firmatario del trattato di Versaglia, gli onorevoli Rowell, già delegato canadese a Ginevra, Ioanis Mackenzie, ministro della Difesa nazionale e Woodsworth, capo del gruppo parlamentare socialista. Quest'ultimo ed altri tre membri hanno votato contro le sanzioni e affermando che il governo canadese avrebbe dovuto proporre un'azione in base all'art. 19 del Covenant prima di accettare di applicare le sanzioni.

La maggioranza ha approvato il seguente deliberato:

«Poichè la società canadese per la Lega delle Nazioni ha espresso l'opinione che la Lega delle Nazioni potrebbe essere un più effettivo strumento per l'organizzazione della pace se l'art. 19 del Covenant fosse reso effettivo e poichè le sanzioni non accompagnate da un deciso sforzo destinato a scoprire e rimuovere le cause della guerra, non offrono una soluzione permanente del problema della pace, il consiglio della Società per la Lega delle Nazioni esprime il voto urgente perchè: 1) il Canadà si faccia iniziatore di proposte in base all'art. 19 del Covenant che stabiliscano che la Lega sia strumento attraverso cui possano essere ottenute la giustizia e la pacifica soluzione dei conflitti; 2) che il governo canadese chiarisca di essere pronto a cooperare ad un decisivo e collettivo sforzo per risolvere, con mezzi pacifici, i problemi mondiali, territoriali, economici, demografici ed altri, come parte di un accordo generale che comprenderà il rafforzamento degli obblighi delle sanzioni della Lega e la conclusione di un trattato che provveda alla riduzione sostanziale degli armamenti».

Solido fondamento giuridico del punto di vista italiano

Il limite delle esportazioni tedesche

Berlino, 13 notte.

La nota italiana ai paesi sanzionisti continua a fare oggetto dei commenti dei giornali che insistono nel rilevarne la considerazione basilare inficiata cioè dalla figura e dall'opera del cosidetto Comitato di coordinamento e la conseguente attribuzione di ogni responsabilità nei confronti dell'Italia ai singoli governi stessi.

«Il nocciolo della protesta — scrive la *Kölnische Zeitung* — è che le prescrizioni dell'articolo 16 sono state male applicate. L'insediamento di una commissione per le sanzioni contraddice allo statuto societario e perciò anche le decisioni di tale commissione non possono avere carattere vincolante per i membri della Lega. Ogni singolo paese dunque che applica le sanzioni è direttamente immediatamente responsabile verso l'Italia».

Il giornale, seguendo la nota italiana, ne deduce la legittima conseguenza di contromisure del governo italiano. Su questo punto, quello che il giornale si aspetta e che sarebbe — dice — perfettamente logico, è che il Governo italiano «nel medesimo momento in cui entreranno in vigore le sanzioni, denunci gli accordi economici e commerciali con i paesi sanzionisti».

In quanto all'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, il giornale rileva che su questo punto, all'infuori dell'accenno alle ragioni per cui l'Italia non ne è finora uscita, non vi è alcun accenno nella nota; e suppone che il più l'Italia si ritirerebbe per qualche tempo dall'istituto ginevrino.

La *Börsen Zeitung* rilevando l'affettata freddezza e artificiosa tranquillità di certi circoli sanzionisti specialmente inglesi i quali si danno l'aria di non darsi per intesi del documento italiano, osserva che «certo l'Italia non ha inteso di arricchire di un altro scartafaccio il tesoro cartaceo delle cancellerie europee». Intanto l'Italia comincia a prendere contromisure di fronte alle quali «nei circoli governativi francesi si è capito bene il senso della nota: già da alcuni giorni infatti si dimostra a Parigi che si è preoccupati dell'ulteriore destino della cooperazione italo-francese». C'è poi la questione che preoccupa più Londra dell'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni. Su questo punto il giornale confuta l'opinione del *Daily Telegraph* il quale afferma che l'Italia avrebbe negato la responsabilità collettiva della Società delle Nazioni per esimersi dal trarne la conseguenza logica della rottura con Ginevra e ciò in vista di future trattative circa il conflitto abissino.

Il decreto che proibisce talune esportazioni tedesche di alcuni viveri di prima necessità e di alcune materie prime indispensabili alla economia tedesca è illustrato sia nelle motivazioni ufficiali del decreto sia nei giornali come assolutamente indipendente dalla politica delle sanzioni.

«Che tali provvedimenti — scrive il *Berliner Tageblatt* — capitino in una data assai vicina a quella delle sanzioni questo è un puro caso il quale non deve indurre a vedere delle connessioni tra i due fatti».

Del resto — aggiunge il giornale — le sanzioni cominciano il 18 mentre i provvedimenti tedeschi vanno in vigore il giorno 16. I giornali poi paragonano la lista tedesca con la lista ginevrina per metterne in rilievo le differenze.

Essi non toccano dunque il principio della neutralità tedesca il quale da se stesso si è definito nella recente manifestazione ufficiale come una non partecipazione alle sanzioni. In particolare poi i giornali esemplificano che la speculazione già incettava ad esempio ed esportava margarina e burro e altre merci. Per quanto riguarda le patate la proibizione è motivata con la scarsezza del raccolto di quest'anno. Circa il ferro la proibizione ha lo scopo di assicurare l'esercizio degli accordi cartellistici internazionali. In complesso — rilevano tutti i giornali — sono provvedimenti di politica economica interna ed escono completamente dal campo della politica estera.

G. P.

Deroghe consentite da Ginevra

per i contratti in corso

Ginevra, 13 notte.

Il Sottocomitato dei contratti in corso pubblica oggi la lista delle deroghe consentite, vale a dire i contratti dichiarati eseguibili non ostante l'impegno generale di non più comperare merci italiane a partire dal 18 corrente.

Oltre ai contratti già precisati, conclusi dalla *Francia* per la posa di un cavo telefonico fra Modane e la frontiera italiana, dal *Siam* per la fornitura di 9 torpediniere, dalla *Polonia* per la costruzione di un transatlantico, sono esenti dalle sanzioni i seguenti contratti: *Belgio:* contratto concluso il 14 aprile 1935 fra la Società belga SABENA e la Società Idrovolanti Alta Italia avente per oggetto la riparazione di un apparecchio; *Spagna:* contratto concluso fra gli stabilimenti Besain per conto delle Compagnie ferroviarie del nord e di Madrid-Saragozza-Alicante e la Società anonima Fiat avente per oggetto la fornitura di motori Diesel e candele per l'allestimento di 8 vetture automotrici; *Grecia:* contratto concluso il 18 dicembre 1934 fra le Ferrovie elettriche elleniche e le Officine Meccaniche di Milano per la costruzione di 12 locomotori elettrici; *India:* contratto concluso fra il Governo dell'India e la Fabbrica italiana di macchinari metallurgici e macchine agricole di Montecatini relativo a materiali per la fabbricazione di cordite; *Iran:* 1) contratto concluso fra il Governo imperiale e la ditta Ansaldo per forniture di munizioni da guerra; 2) contratti conclusi fra il Governo imperiale e i Cantieri navali riuniti per la fornitura di tre barche a motore, un bacino galleggiante, un rimorchiatore, due rimorchiatori a petrolio e sei navi da guerra; 3) contratto concluso fra il Governo imperiale e la Casa Marconi per la fornitura di apparecchi radio; 4) contratto concluso fra il Governo imperiale e la Casa Calteili-Frugoni per la fornitura di attrezzature speciali per la costruzione di edifici statali; *Norvegia:* contratto concluso nel maggio 1935 fra il Ministero della difesa nazionale e la Casa Breda di Milano per la fornitura di 8 idroplani; *Polonia:* contratto concluso il 21 settembre 1931 fra gli stabilimenti Arsenale del […] e la Fiat per la fornitura di pezzi staccati d'automobile; *Rumenia:* 1) contratto concluso il 29 aprile 1931 fra il Ministero della difesa nazionale e il Silurificio italiano di Napoli per la fornitura di 24 torpedini e 4 tubi tripli per torpedine; 2) contratto concluso il 7 dicembre 1926 fra il Ministero della difesa nazionale e il Cantiere Quarnaro di Fiume relativo alla costruzione di un sottomarino; *U.R.S.S.:* 1) contratto concluso per conto dello Stato nel luglio 1935 con la Casa Ansaldo e relativo alla fornitura di turbine per industrie di Stato.

G. T.

Aumentare il risparmio

Il senatore de' Capitani d'Arzago, Presidente delle Casse di Risparmio, ci scrive per ringraziarci di aver messo in particolare rilievo l'alto significato delle dichiarazioni che il Duce gli ha fatto in un recente colloquio. Il vice Presidente del Senato ci scrive fra l'altro:

«Ella ha anche voluto fosse ricordata l'importanza del risparmio come base della politica finanziaria dello Stato e come pertanto sia oggi più che mai dovere di ogni cittadino e […] la pratica di tale virtù a difesa della vita economica della Nazione.

«Molto opportunamente *La Stampa* ha messo in evidenza l'alto elogio che il Capo del Governo ha rivolto ai risparmiatori italiani, particolarmente ai piccoli ed ai medi, per i quali il risparmio è quotidiana pratica di sacrificio e di previdenza. Ed ai risparmiatori tutti il Capo amatissimo ha voluto, ancora una volta, dare formale assicurazione che i loro depositi avranno *sempre la più completa garanzia e tutela*; affidamento che costituisce per essi il più alto premio, ed il più efficace incitamento perchè gli italiani ben sanno che le promesse del Regime sono sempre state indefettibilmente mantenute».

Abbiamo scritto negli anni più gravi della depressione che vi sono periodi nella storia dei popoli nei quali è più conveniente, per la collettività, spendere che risparmiare. Oggi la disoccupazione è diminuita, il ritmo della vita economica della Nazione è più intenso, il dovere di ogni cittadino, nel momento attuale, è soprattutto di risparmiare.

L'Italia, sola, malgrado l'ostilità, l'invidia ed anche il rancore, di molti Paesi, ha iniziato una grande spedizione coloniale. Oggi, come negli anni scorsi, come per l'avvenire, il Regime non pensa a prestiti esteri. La trasformazione dell'Italia, con un lavoro indefesso durato un decennio, è avvenuta, grazie al risparmio del popolo italiano. Anche per la conquista e la colonizzazione coloniale dobbiamo e vogliamo contare esclusivamente sui nostri mezzi. Accumulare capitali freschi, per valorizzare le nostre terre e quelle che controlleremo domani, è un alto, nobile compito del popolo più risparmiatore del mondo e rappresenta per la Nazione un'assoluta necessità.

Ancora una volta il Capo ha ripetuto: il risparmio sarà garantito e tutelato. Basterà ricordare il discorso di Pesaro per comprendere il profondo significato di queste parole. Chi risparmia ha quindi la certezza non solo di tutelare il proprio avvenire ma quello del Paese. Vi sarà più grano e più vino, maggior lavoro e maggior benessere per noi e per i nostri figli.

Il nuovo Direttorio del Sindacato Giornalisti

Roma, 13 notte.

Il Consiglio Nazionale del Sindacato dei Giornalisti si è riunito in Roma. Prima di iniziare i suoi lavori, ha reso omaggio alla memoria di Luigi Razza, il cui nome è stato scolpito sulla lapide che ricorda, nella sede del Circolo della Stampa di Roma, i giornalisti Caduti per la Causa della Rivoluzione. All'austero rito ha partecipato S. E. Alfieri che ha fatto l'appello del Caduto. Indi, il Segretario nazionale del Sindacato, on. Guglielmotti, ha riassunto in un'ampia ed esauriente relazione l'opera svolta dal Direttorio negli ultimi due anni, ricordando le principali iniziative prese a tutela degli interessi morali e materiali della categoria, ed ha tracciato le direttive che dovranno informare l'azione del Sindacato in vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro.

L'onorevole Guglielmotti, dopo avere rivolto un fervido saluto ai camerati che in gran numero hanno raggiunto in Africa le schiere combattenti, ha affermato inoltre che, oltre l'opera più strettamente sindacale, i giornalisti fascisti debbono, nell'attuale momento sentire l'altezza e la nobiltà della loro missione e della loro consegna, affinchè il giornale sia, sotto ogni aspetto, uno strumento vigile e pronto, animato di alto spirito e sorretto da ardente fede, a servizio del Duce e della Rivoluzione fascista. Indi il camerata dott. Gardini, del Direttorio del Partito, ha recato ai convenuti il saluto di S. E. Starace, accolto da vibranti manifestazioni, e infine S. E. Alfieri, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, dopo aver recato fra grandi applausi il saluto di S. E. Galeazzo Ciano, ha ricordato i doveri che si impongono al giornalismo fascista, in questa ora storica, che vede tutto il popolo italiano unito e compatto nella gioia e nell'orgoglio di obbedire e di combattere sotto le insegne della Rivoluzione agli ordini del suo grande Capo.

Il Consiglio Nazionale, nelle successive sedute, ha trattato con ampia discussione i principali problemi sindacali professionali ed ha proceduto, infine, alla nomina del nuovo Direttorio per il biennio 1935-1937, che è risultato così composto:

Segretario: on. Umberto Guglielmotti; *membri:* Angelo Appiotti, G. Baroni, F. Buoninsegni, L. Calani, G. Camerini, onorevole C. Marchi, C. Ravasio, on. G. M. Sangiorgi, A. Valori; per i mutilati, O. Minunni; per il Guf, C. Barbieri; *studenti:* G. Casini, R. Zagganiga, M. Risolo. Interverranno inoltre alle sedute l'onorevole Gaetano Polverelli, come presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, l'on. Francesco Paoloni e il dott. Cornelio Di Marzio come rappresentanti del Sindacato nelle […] Corporazioni della carta e stampa e delle professioni e le arti.

Fogli di disposizioni

Direttive ai Segretari Federali per la vigilanza sui prezzi

Roma, 13 notte.

Il Segretario del Partito, con recenti *Fogli di disposizioni* ha impartito direttive ai Segretari federali sui seguenti argomenti:

Vigilanza sui prezzi del grano, prezzi della selvaggina, del pesce e della verdura, che non debbono subire ripercussioni per il diminuito consumo della carne; distinzione, agli effetti del boicottaggio, fra le merci dei paesi sanzionisti e di quelli che alle sanzioni non hanno aderito; «conversazioni» delle fiduciarie dei Fasci femminili e delle donne fasciste, che saranno tenute nelle varie città per illustrare i compiti e la responsabilità della donna italiana, in questo momento della vita nazionale; avvicendamento dei dirigenti provinciali delle sezioni dell'A.F.S.; giornali dei G.U.F. che, come i periodici organi delle Federazioni, dovranno essere pubblicati su due facciate; adozione dell'orario continuato, in relazione ai compiti delle Federazioni e delle organizzazioni dipendenti e alla attività dopolavoristica che dovrà essere intensificata specie nei grandi centri; norme per l'impulso dell'avicoltura; disciplinamento per la raccolta del ferro e del rame, propaganda per la diffusione del giornale *Il Balilla*; potenziamento dei centri schermistici.

Gli stessi «fogli» dànno notizia dei rapporti interprovinciali dei fiduciari delle sezioni professori e assistenti universitari e dei fiduciari delle sezioni delle arti e biblioteche, che saranno effettuati nell'anno XIV, dei rapporti dei fiduciari della sezione media dell'A.F.S. che si svolgeranno dal 23 novembre al 9 gennaio a Milano, Venezia, Firenze, Rieti, Napoli, Reggio Calabria; dei rapporti interprovinciali dei fiduciari della sezione elementare che si effettueranno dal 21 novembre al 19 dicembre a Venezia, Milano, Reggio Calabria, Forlì, Perugia, Napoli; ed infine, che nella stagione estiva dell'anno tredicesimo sono state compiute nelle colonie climatiche 2320 ispezioni, di cui 1324 effettuate da fascisti senatori e deputati.

Un appello della madre del Martire Filzi

Milano, 13 notte.

La madre del martire trentino Fabio Filzi ha lanciato alle donne fasciate del Gruppo […] milanese che si intitola al nome del glorioso suo figlio il seguente messaggio: «Alle madri e vedove dei Caduti della grande guerra, alle donne fasciste cui è stato affidato dal Partito il compito di organizzare, casa per casa, la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni. Ricordiamo che i Martiri e gli Eroi della grande guerra e della Rivoluzione troveranno in ogni casa ed in ogni famiglia nuova celebrazione nell'offerta di un sacrificio per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni. Nel nome di Fabio Filzi arrivi in ogni casa la benedizione della mamma del Martire».

Il sergente che nel 1896 ammainò il tricolore a Macallè

Bari, 13 notte.

Il vecchio e valoroso coloniale colonnello comm. Nicola Patrono, di Ruvo, ha inviato a S. E. De Bono il seguente telegramma: «Addì 22 gennaio 1896 proprio io, sergente di artiglieria, subii lo strazio di dover ammainare la nostra bandiera sul forte di Macallè, perduta con onore. Emulo di orgoglio oggi che il tricolore torna a sventolare nel cielo del Tigrai italiano per virtù di un popolo ritemprato dal Fascismo».

I provvedimenti autorizzati per i danni della diga di Molare

Roma, 13 notte.

Con Regio decreto legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* il Ministero dei Lavori Pubblici, rimanendo impregiudicata ogni eventuale responsabilità della Società Officine Elettriche Genovesi e suoi aventi causa, per i danni prodotti dalla rottura della diga secondaria di accumulazione d'acqua di proprietà della società medesima in territorio di Molare, avvenuta il 13 agosto 1935-XIII, è autorizzato a provvedere:

a) alla esecuzione delle opere idrauliche occorrenti per la sistemazione del torrente Orba dall'abitato di Ovada ad Alessandria, restando le opere predette classificate a tutti gli effetti tra quelle idrauliche di terza categoria di cui al testo unico 25 luglio 1904. Con decreto reale sarà determinato il perimetro del territorio interessato alla sistemazione predetta; *b)* alla costruzione di ricoveri stabili per le persone rimaste senza tetto e alle indispensabili opere igieniche o anche alla esecuzione di ufficio di piccole riparazioni di case urbane o rurali atte a dare immediato ricovero stabile alle persone danneggiate; *c)* alla concessione di sussidi a favore delle amministrazioni provinciali di Alessandria e Savona e dei Comuni delle provincie medesime per il ripristino della viabilità provinciale e comunale; *d)* alla concessione di sussidi per i lavori di riparazione e di ricostruzione di opere pubbliche appartenenti a enti morali aventi scopo di beneficenza.

Sussidi e prestiti

La misura dei sussidi di cui alle precedenti lettere c e d, non può superare il 75 per cento della spesa riconosciuta occorrente, e le domande di concessione, corredate ai sensi del Regio decreto 23 ottobre 1904, devono essere presentate al Ministero dei Lavori Pubblici o rispettivamente agli uffici del Genio civile di Alessandria e di Savona entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto. E' sospesa la riscossione dei debiti per semestralità e annualità verso gli istituti di credito fondiario e di credito agrario, che siano garantiti in tutto o in parte da beni immobili danneggiati dalla caduta di acqua in conseguenza della rottura della diga di accumulazione di acqua di Molare.

La sospensione è per tutto l'anno 1935 per i debiti con ipoteca esclusivamente su fondi urbani, e per tutto l'anno 1936 per i debiti con ipoteca comprensiva di fondi rustici e urbani o di soli fondi rustici. Tali debiti sono ripartiti col carico dei relativi interessi, in tante rate quante sono ancora quelle da scadere e vengono pagate a cominciare rispettivamente dal 1° gennaio 1936 e dal 1° gennaio 1937. Le ipoteche esistenti a favore degli Istituti fondiari predetti garantiscono con la stessa efficacia del loro grado anche il debito di cui la riscossione è sospesa e i relativi accessori.

E' consentita la rateazione in tre anni dei prestiti agrari di esercizio e loro annualità con scadenza entro il 31 dicembre 1935 relativi a beni immobili danneggiati dalla caduta d'acqua di cui sopra. La prima annualità sarà costituita da due decimi della somma ratizzata e ciascuna delle due successive di quattro decimi della somma stessa. Il pagamento delle quote rateali sarà effettuato il 31 agosto degli anni 1936-38 e continuerà ad essere assistito dalle garanzie e privilegi afferenti alla operazione originaria. Le relative cambiali conserveranno, senza bisogno di protesto o di precetto, la loro efficacia a tutti gli effetti del pagamento delle quote rateali. Sulle cambiali e con riferimento al presente decreto saranno, dagli Istituti sovventori, annotate le scadenze delle singole annualità, nonchè la data dei rispettivi pagamenti.

I mutui agrari

Per favorire il riattamento e il ripristino delle opere di miglioramento fondiario danneggiate o distrutte, nonchè per agevolare lo spietramento e la sistemazione del terreno e dei colli, il Ministero dell'agricoltura e foreste è autorizzato a concedere sussidi con le norme del Regio decreto legge 13 febbraio 1933. All'uopo è autorizzata la spesa di lire 1 milione e 500 mila.

I mutui agrari di miglioramento, col concorso dello Stato negli interessi occorrenti per il ripristino delle aziende agricole danneggiate possono […] oltre che dagli Istituti speciali di credito agrario anche da Enti e Istituti diversi che vi siano autorizzati dal Ministro per l'agricoltura e foreste di concerto con quello per le finanze. Detti mutui dovranno essere richiesti […] oltre il 31 dicembre 1936. Essi, se concessi dagli Istituti di credito agrario, usufruiranno dello stesso trattamento tributario previsto per i mutui di credito agrario. Nel caso invece che essi siano stipulati con Istituti o enti diversi che siano autorizzati dal Ministro per l'agricoltura e foreste, di concerto con quello per le finanze, i relativi mutui godranno della riduzione a metà della normale tassa sugli affari escluse le cambiali e gli atti giudiziari.

La protezione e la tutela dei minorenni rimasti abbandonati in seguito all'alluvione sono affidate all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Un provvedimento a favore degli enti religiosi

Roma, 13 notte.

Il Ministero delle Finanze, in seguito a domanda della Federazione tra le Associazioni del clero in Italia ha dichiarato che «agli effetti della esenzione dall'imposta di consumo sulle bevande a favore degli enti con finalità di culto e di religione, per il combinato delle disposizioni del Concordato e del Testo Unico per la finanza locale, non si ritiene debba sussistere le condizioni dell'avvenuto riconoscimento della personalità giuridica. E' da ritenersi esistenza del fine di culto e di religione, ben'inteso secondo le norme del diritto canonico nel senso che debba trattarsi di associazione religiosa approvata dalla Santa Sede ancorchè alla […] non risulti formalmente riconosciuta la personalità giuridica per altri effetti necessaria».

Premio ad un agricoltore per la produzione del granoturco

Brescia, 13 notte.

La giuria del secondo […] per la più elevata produzione unitaria di granoturco, […] dalla nostra Cassa di Risparmio per la annata 1935 ha assegnato il primo premio di L. 60 mila all'agricoltore Federico Cottarelli, di Remedello (Brescia) per la produzione ottenuta di quintali 88,13 di granella secca.

La Nazione in cifre

Il movimento della popolazione al 1.o ottobre - Aumento di matrimoni

Roma, 13 notte.

Da un quadro riassuntivo del movimento della popolazione italiana fino al 1.o ottobre, risulta evidente una confortante tendenza all'aumento dei matrimoni. Essi sono stati nei primi nove mesi di quest'anno 194.938 (con una frequenza giornaliera di 714,1) contro 190.967 (699,5 al giorno) nei primi nove mesi del 1934 e 184.465 (675,7 al giorno) nello stesso periodo del 1933. E' pure da segnalare un lieve aumento dei nati vivi che sono stati 749.322 (con una frequenza giornaliera di 2744,4) contro 747.632 nei primi nove mesi del 1934 e 740.266 nei primi nove mesi del 1933. Ma contro questo aspetto positivo sta l'elemento negativo di un aumento dei morti il quale ha neutralizzato nel saldo della bilancia demografica gli effetti dell'aumento delle nascite. Nei primi nove mesi di quest'anno i morti sono stati 449 mila 874 (con una frequenza giornaliera di 1647,9) contro 421.783 (media giornaliera 1540) nei primi nove mesi dell'anno scorso e 428.865 (1570,9 al giorno) nei primi nove mesi del 1933. In conseguenza la eccedenza dei nati vivi sui morti è stata nei primi nove mesi di quest'anno di 299.348 contro 325.851 nello stesso periodo dell'anno scorso e 311.401 nei primi nove mesi del 1933.

Quanto al movimento migratorio esso si riassume in queste cifre: 45.854 emigrati contro 30 mila 778 rimpatriati con un movimento migratorio netto costituito dalla eccedenza degli emigrati sui rimpatriati di appena 15.076 unità. Questa esigua cifra di emigrazione dimostra come le porte dei paesi stranieri si vadano chiudendo al lavoro italiano così da rendere sempre più necessario all'Italia degli sbocchi anche demografici su territori di possesso o controllo diretto.

La condanna dell'antiquario che vendè le sculture del Dossena

Roma, 13 notte.

E' terminato dinanzi al nostro Tribunale dopo tre udienze, il processo per appropriazione indebita continuata a carico dell'antiquario Giuseppe Giosi dietro querela dello scultore Alceo Dossena. Il Giosi era accusato di avere venduto in America varie sculture affidategli dal Dossena, senza che questi avesse percepito alcuna somma. Lo scultore, come si ricorderà, aveva sostenuto un'altra causa contro un altro commerciante in opere d'arte, al quale aveva mosso l'accusa di avere guadagnato milioni vendendo in America le sue sculture come opere autentiche di maestri antichi senza compensarlo adeguatamente.

Il Giosi, rinviato a giudizio dal nostro Tribunale, si è difeso adducendo che gli oggetti d'arte a lui affidati erano stati sequestrati e venduti dai finanziatori americani della Esposizione artistica da lui promossa a New York e per rimborso e spese. Sono stati sentiti vari testimoni fra i quali Arduino Colasanti.

Il Tribunale, dopo avere abbinato la causa ad un'altra per appropriazione indebita, intentata contro lo stesso Giosi dalla signora Ersilia Cirelli vedova del pittore Tiratelli il quale gli aveva affidato dei quadri per venderli in America, ha accolto la tesi della Parte civile assistita dall'avv. Di Pietro, ed ha ritenuto il Giosi colpevole di appropriazione indebita continuata condannandolo a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, alle spese e ai danni.

Una banda di contrabbandieri scoperta e denunciata

Milano, 13 notte.

Il nostro nucleo di polizia tributaria presso il Circolo di finanza, dopo lunghe indagini è riuscito a individuare una combriccola di contrabbandieri di caffè frodato alla frontiera svizzera di Chiasso. La merce veniva ceduta a Milano a un noto torrefattore, che sembra l'abbia acquistata in buona fede. L'ultima partita era di 50 quintali, con un danno all'erario di oltre 85.000 lire. Tutti i responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova					
S. Remo	21,0	16,0	staz.	var.	mosso
Milano	15,0	12,0	aum.	cop.	—
Venezia	16,0	15,0	dim.	»	cal.
Trieste	17,9	13,9	staz.	var.	»
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	12,0	6,0	dim.	cop.	—
Bologna	16,0	13,0	»	»	—
Firenze	18,0	9,0	staz.	ser.	—
Ancona	17,0	14,0	dim.	var.	mosso
Rimini	18,0	13,0	»	piov.	cal.
Roma	19,0	11,0	»	misto	—
Napoli	19,0	14,0	staz.	ser.	cal.
Bari	19,0	12,0	dim.	cop.	mosso
Taranto	19,0	12,0	aum.	misto	»
Palermo	27,0	13,0	dim.	piov.	»
Catania	16,0	13,0	»	»	gross.
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	21,0	16,0	aum.	misto	cal.
Tripoli	18,0	11,0	dim.	»	agit.
Lecce	28,0	11,0	»	ser.	mosso
Sassari	21,0	14,0	aum.	var.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 13,5
Minima + 10,5
Pressione barometrica mm. 742,4
Umidità 95 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 10,5
Minima + 7,5
Cielo: coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 13 notte.

Tendenza generale del tempo: instabile sull'alta e media Italia; condizioni perturbate sull'Italia meridionale. Stato del cielo: nuvoloso coperto con pioggerelle e nebbie sull'alta Italia, prevalentemente nuvoloso con schiarite sulle regioni centrali, coperto con piogge e qualche temporale sulle meridionali. Venti: moderati o alquanto forti orientali sull'alta Italia e sulla Sardegna; sciroccali lungo la penisola, di intensità crescente verso le regioni meridionali, forti o molto forti intorno alla Sicilia. Temperatura: in irregolare variazione. Mare: Jonio molto agitato, Tirreno agitato, Adriatico mosso o alquanto agitato.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Vignati Angelo**, sederia elettrica, Carmagnola: istanza creditori; sentenza 12 corr.; giud. delegato avv. […] Francesco; curatore avv. Marchese Alessandro; giorni 30 produz. titoli; verifica crediti 20 dicembre, ore 9,30. — **Taverna Luigi**, commerciante, via Andorno 30: istanza propria; sentenza 12 corr.; giud. delegato avv. Rostan Giovanni; curatore avv. Bonomi Carlo; giorni 30 produz. titoli; verifica crediti 13 dicembre, ore 9,30. — **Ferrero Tommaso**, legna e carboni, via Chiavello 11: istanza creditori; 12 corr.; giud. delegato avv. Rostan Giovanni; curatore rag. Brunato […]; giorni 30 produz. titoli; verifica crediti 14 dicembre, ore 9,30. — Ditta in nome collettivo **Angelo Sellotti & C. e Coltino Giovanni**, via Fabro 10: istanza […]; sentenza 12 corr.; giud. delegato avv. Rostan Giovanni; curatore rag. Giorno Angelo; giorni 30 produz. titoli; verifica crediti 16 dicembre, ore 9,30.

L'EMULSIONE SCOTT
perchè ricca di calcio e sodio è il miglior alimento per la formazione delle ossa e dei denti nel bambino lattante e nel fanciullo.
DA 60 ANNI FABBRICATA IN ITALIA
—2—(Pref. Milano N. 48841)

VIII SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
8-20 NOVEMBRE XIV
L'Italia eccelle nella meccanica di precisione. Nella fabbricazione di serie deve lottare con le difficoltà del mercato ristretto e con la preponderante concorrenza straniera. Ma la sua qualità è superiore a tutto.
L'automobile è italiana se anche tutti i suoi accessori, che ne costituiscono il 30 % del costo, sono fabbricati in Italia.
G. I. P. S. A.
(Gruppo Industriale Parti Staccate ed Accessori per auto, avio, moto)

Abbiate cura dei vostri denti, da giovani...
per non doverne poi soffrire, da vecchi...
e ricordatevi che per godere a lungo di una dentatura sana ed efficiente è necessario adoperare regolarmente il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, che, grazie alla schiuma che produce, vi assicura denti sempre sani e bianchi, senza intaccarne minimamente lo smalto.
I vostri denti sono un patrimonio prezioso!
Sappiatelo conservare intatto adoperando il
Sapone Dentifricio GIBBS

SABATO e DOMENICA a SAN REMO
in treno o autopulmann — FORFAITS ECCEZIONALI per le due giornate (viaggio, vitto, alloggio, compreso servizio e tasse)
Iscriversi a TORINO agli Uffici Turistici: CIT - PERLO - ROBOTTI - «LA STAMPA» - TURIBANDA
IDENTICA ORGANIZZAZIONE DA MILANO E DA GENOVA

In un'ora qualunque della Vostra vita
il Vostro cuore pulsa da 4 a 5000 volte: i Vostri polmoni inspirano un migliaio di volte ed espirano per altrettante.
Moltiplicate tutto ciò per le ore della Vostra vita e traetene delle conclusioni sulla resistenza dell'organismo umano.
Dopo di che, niente di straordinario se Vi rammenterete dell'Alchebiogeno, il rigeneratore delle forze, il ricostituente tipo, che ha dato vita e vigore nuovi a molti organismi deperiti e stanchi.
S. A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Decreto 28-9-1935 (328) **ha condannato**

Ferraudo-Gorin Riccardo di Giovanni, residente Rocca Canavese, frazione Ferraudo, a L. 250 ammenda, per avere in Torino posto in vendita burro in pacchi non regolamentari, perchè sprovvisti di indicazioni. (5075

P. E. C. - Torino, 12-11-1935-XIV.
Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Decreto 28-9-1935 (329) **ha condannato**

Chiabotto Alessandro fu Luigi, residente Caselle Torinese, Cascina Canova, a L. 200 multa, per avere in Torino posto in vendita latte non genuino, perchè annacquato in ragione del 6 %. (5076

P. E. C. - Torino, 12-11-1935-XIV.
Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

Strada silenziosa

Passavo un giorno della scorsa estate per quel tratto di via Roma, in Torino, che da piazza Carlo Felice va in piazza San Carlo, e che attualmente è in pieno fervore di ricostruzione. Le finestre spalancate sulla miseria delle camere abbandonate, lo squallore dei negozi che «svendevano» in fretta i residui del retrobottega, la malinconia della merce messa in mostra e che, come le zitelle, era vecchia quantunque non avesse mai servito, i segreti più gelosi, le più intime vergogne portate alla luce del giorno e date in pasto alla curiosità del passante, l'agonia dei ricordi gettati a terra tra l'ultima spazzatura e i primi calcinacci, la desolante confusione di uno sgombero dilatato sopra un'area di mezzo chilometro quadrato, la povera anatomia della città messa a nudo per le esigenze di una chirurgia mostruosa — tutto ciò avrebbe dovuto disporre il mio animo agli umori più tetri, a un pessimismo senza fondo, alla più cupa disperazione... Pure, una stesa dolcezza si era sparsa in me, formicolava squisitamente, ramificava per gli arti e mi colmava di benessere.

Sentimenti che nascono così naturalmente, nessuno pensa ad analizzarli. Aggiungo che quella singolare euforia, prima che mi si manifestasse nel «nous», la mia «fisi» già da un pezzo ne godeva. Tuttavia, le cause che l'avevano promossa restavano informi e senza volto. Ma la delicata Felicità ama forse a essere scrutata?... Amore aveva vietato a Psiche di guardarlo in faccia.

Il passo mi era leggero, morbido e sicuro l'ambiente. L'estivo cielo era ancora tutto sàturo di luce: lassù, fra i tetti delle case condannate, brillava la prima stella.

Pure, la crudele necessità di *rerum cognoscere causas* finì col prevalere. Perchè simulare ancora? Il mio benessere veniva dal che, in quel tratto di via Roma, il transito dei veicoli era temporaneamente vietato.

***

Il poeta che canta il rombo dei motori, può essere chiamato poeta? Poeta è colui che conosce la verità segreta delle cose, e con significativo canto la manifesta ai profani. E, se nelle epoche più alte, più illuminate, più religiose «poeta» e «profeta» sono sinonimi, è perchè quella segreta verità che il poeta proclama oggi, gli altri non la conosceranno che domani, o posdomani, o forse mai.

Quanto ai poeti che si esercitano a questi fragorosi lirismi, sono essi poeti, cioè a dire profeti? I progressi della meccanica tendono all'attuazione di motori sempre più potenti, ma sempre meno rumorosi. Dai primi e spetezzanti *teuf-teuf* al «possente» mutismo delle automobili di oggi, la differenza è grande. Dalla quale è facile inferire che agli sfoghi pindarici dei cantori di rombi, i posteri e beati contemporanei del motore silenzioso, non capiranno un'acca. Ora una poesia che non è manifestazione della verità di oggi e soprattutto di quella di domani, quale valore ha, quale avvenire, quale destino?

***

Mi guardavo attorno. L'idillica gentilezza della città era rifiorita di colpo, per quanto la strada che in quel momento compendiava per me tutta quanta la città, fosse sconvolta dal disordine, ferita dai primi colpi di piccone.

Tacendo il ritmo meccanico della via, quello semplicemente «umano» pulsava con energia rinnovata, con una scioltezza e una pienezza tali, che dopo tanto che la voce della macchina ha sopraffatto quella dell'uomo, stupivano e sembravano singolari.

C'era nell'aria la trepida gioia di un affetto ritrovato, il segno di una felice resurrezione.

Mi ricordai allora quello che mi diceva un vecchio. E cioè che piazze e strade al tempo della costui infanzia sembravano piuttosto stanze e corridoi di una grande abitazione comune, e al passeggio i cittadini si scambiavano gran saluti, perchè si conoscevano tutti.

Evocare oggi la città dei nostri nonni può sembrare anacronismo, ma in effetto è molto più attuale di quanto credano i superficiali.

Fine del mio discorso è l'elogio del silenzio. Perchè nella conquista e nel rispetto del silenzio, è implicito il riconoscimento di uno dei fondamentali caratteri di quella civiltà latina, la quale dopo secoli e secoli di civiltà gotica, risorge e s'impone novamente al mondo.

***

In uno dei suoi *Parerga und Paralipomena*, Schopenhauer stende l'atto d'accusa dei rumori. Presso la sua casa di Francoforte sul Meno, una stamberga riuniva i carradori a bere, a cantare, a far schioccare la frusta. «Ogni schioccar di frusta, scrive irosamente il filosofo, uccide un'idea». O tempi innocenti e beati! Oggi che il motore a scoppio dispone di potenza ideocida ben superiore a quella della frusta, le idee di Schopenhauer sarebbero morte tutte assieme e di colpo. Comunque, la protesta del filosofo è una protesta isolata, individuale, interessata. Quanto al silenzio come necessità collettiva, spettava all'Italia metterlo in atto.

La legge del silenzio che governa il traffico della città italiana, è una legge che esula dal campo delle questioni puramente urbanistiche, perchè il silenzio è una condizione psicologica dell'uomo latino: uno dei postulati principali della nostra civiltà.

***

L'epistolario di Giuliano l'Apostata porge un esempio preciso. L'epistolario dall'Asia Minore si divide in due parti: epistole con le quali l'imperatore tiene a giorno il Senato di Roma della spedizione asiatica, epistole agli ateniesi in riguardo al ripristino del culto pagano. Le prime sono scritte in latino, le seconde in greco. Non conosco eguale dualismo. Nel Giuliano «latino», il pensiero supera le parole (dirò pure il *numero* delle parole); nel Giuliano «greco», le parole superano il pensiero.

Redatto dalla stessa mano, pensato dallo stesso cervello, l'epistolario di Giuliano è lo specchio più chiaro che si conosca della radicale differenza tra civiltà latina e civiltà greca. Assieme, è forse l'unico esempio *scritto* di come lo stesso uomo può mutare, a seconda che pensa «latino» o pensa «greco».

Ai più, questa più che diversità, questo antagonismo tra mente latina e mente greca sembrerà inattuale. Ma è attualissima e più virulenta che mai. Perchè la mente greca che più non esiste quanto a sè, è andata, assieme con la mente indiana, e la araba, ecc., a confederarsi a quella civiltà estremamente composita, che con parola generica si chiama gotica o settentrionale. Mentre la mente latina, solitaria e sdegnosa, continua a fare isola in mezzo al dilagare delle razze, al mutare dei costumi, al transitare delle mode.

Bisogna tenere sempre presente questa diversità, questo antagonismo, per capire il perchè del destino solitario, drammatico dell'Italia; e assieme la misteriosa ragione della sua immortalità.

***

Mentre percorrevo la via «chiusa ai veicoli» e godevo della solitudine umana, mi venne fatto di pensare al singolare favore che i melodrammi di Verdi godono attualmente in tutta l'Europa.

L'incontro delle due idee non era fortuito. Il fascino che esercitava quella via chiusa ai veicoli, le perfette condizioni umane in cui mi ci trovavo, la mancanza di sforzo e il senso di libertà che ci godevo, mi prospettavano che la perfetta città italiana dovrebbe essere zebrata di strade «meccaniche» e di strade «umane» spartite in giusta proporzione: strade per il transito misto dei veicoli e dei pedoni, strade per soli pedoni.

Perchè anche nell'economia urbanistica delle nostre città si ripeta ciò che determina da una parte il rinnovato favore per il melodramma di Verdi (aria e recitativo), e dall'altra il decrescente interesse per il dramma lirico wagneriano (sinfonismo continuato); e che in effetto non è se non il riflesso di ciò che determina da una parte la rinascita della civiltà latina, e dall'altra il decadere della civiltà gotica o settentrionale.

Alberto Savinio.

Orizzonti d'impero

Noi abbiamo sempre pensato che, in linea generale, i governatori civili in Colonia siano dannosi quanto le epidemie.

Orizzonti d'impero, il recentissimo, poderoso libro dove il Conte De Vecchi di Val Cismon riassume la storia di cinque anni di suo governatorato in Somalia, ci ha pienamente confermati nella nostra convinzione.

Ogni colonia — salvo casi particolarissimi e che comunque, per ora, non riguardano l'Italia, cui si riferiscono le nostre convinzioni — durante il suo periodo di assestamento va giudicata come un territorio dove i problemi militari hanno e debbono avere assoluta preminenza su qualsiasi altro problema, ed il periodo di assestamento in ogni colonia può essere considerato chiuso soltanto dopo molti anni di pace assoluta e consolidata. Sino a che il periodo di assestamento dura i governatori civili sono fuori posto.

Due maniere

L'impiego prematuro di governatori civili provoca di consueto i guai più gravi: il governatore civile preferisce la pace alla guerra, perchè fare la guerra è compito dei militari e la preferisce soprattutto nei rapporti con le popolazioni indigene: per vivere in pace con gli indigeni esistono due maniere: la maniera dura e la maniera molle: per usare la prima occorrono forze e mentalità militari; per la seconda basta mettersi sul piano inclinato delle concessioni. La maniera dura porta, in tempo più o meno breve, al possesso vero e definitivo della colonia; la maniera molle porta, essa pure in tempo più o meno breve, alla perdita effettiva o virtuale della colonia.

I governatori civili [illegible] indotti, per natura e per calcolo, a preferire la maniera molle, in conseguenza le Nazioni che si valgono soverchio di governatori civili, debbono sostenere, [illegible] in tanto, dispendiose e sanguinose guerre di riconquista delle loro colonie. Anche perchè, fatalmente, l'opera dei governatori civili si risolve in un lavoro di progressivo sfaldamento militare della colonia. Ogni colonia, infatti, conta su di un bilancio fisso per provvedere ai propri bisogni civili e militari. Il governatore civile, desideroso sempre di immortalarsi — e non potendo sfogare questa legittima aspirazione mediante operazioni militari — è indotto a improvvisarsi agricoltore, bonificatore, costruttore, minatore, commerciante, industriale, o che so io, col proposito di lasciare in colonia l'indelebile impronta del suo governatorato; l'indelebile impronta di ogni governatore civile costa sempre parecchio denaro e il mezzo più semplice per procurarselo consiste nel ridurre le spese militari, che i governatori civili considerano spese improduttive. Qualche volta il comandante delle truppe resiste, prospettando i gravi pericoli della riduzione di spese militari: in questi casi viene rimpatriato con destrezza e sostituito con un comandante arrendevole.

Perciò, quando in una colonia si sono avvicendati un certo numero di governatori civili, l'opera di disgregazione militare risulta quasi sempre perfetta e la conquista della colonia è da ricominciare da capo. Allora si invia un governatore militare, il quale si trova dinanzi a situazioni politiche compromesse e gravissime, a situazioni militari più gravi ancora e, nella sua opera, incontra resistenze locali di ogni genere, e provoca, in patria, l'ostilità di tutti gli ex-governatori civili e di tutti gli aspiranti governatori.

Governo militare

Ovviamente quando diciamo che le colonie, in un certo periodo, debbono avere esclusivamente governatori militari, intendiamo indicare uomini che posseggono tutte le complesse qualità e virtù che un ufficiale di grado elevato dovrebbe possedere, ma che [illegible] è detto posseggano sempre.

Il libro del Conte De Vecchi di Val Cismon ci ha confermati nella convinzione della necessità del governatore militare, in quanto De Vecchi, governatore civile, primo governatore fascista della Somalia, creatore della grande Somalia e della solidità della Somalia, ha governato esclusivamente con sistemi militari e rivelando eccelse qualità militari.

Pochi giorni di permanenza sul posto furono sufficienti al Governatore De Vecchi per consentirgli di precisare in un telegramma al Ministero delle Colonie che in Somalia «tutto era da fare, o da rifare», e che occorreva «costruire saldamente la struttura politica, militare ed amministrativa della colonia e in particolare il Corpo di Polizia (ne derivarono poi i Dubat) il Corpo delle truppe e l'organismo civile».

La politica interna del Governatore ebbe subito un indirizzo preciso coll'ordine di disarmo delle popolazioni sottoposte o dominio diretto, disarmo voluto ed attuato con fermezza ed energia esemplari e condotto a termine, nonostante ostilità di ogni genere, nere e bianche, in tempo brevissimo. Ad opera di disarmo compiuto una verità apparve provata: che è incompatibile per la sicurezza di una colonia mantenerci i sudditi armati», giacchè «una colonia non può dirsi sottomessa e pacificata, nè si può presumere che si mantenga sodisfatta di beneficiare della prosperità apportatavi dallo stato dominante, se non sia stato sradicato ogni velleità di resistenza e non siano stati soffocati completamente i vari focolai di rivolta; se non siano infine state tolte agli indigeni le armi, che sono presso ogni popolo segno e [illegible] di indipendenza».

La mentalità militare del Governatore traspare evidente in queste [illegible] parole.

Con la stessa mentalità nella lungimirante egli affrontò in secondo tempo la questione dei rapporti di Mogadiscio coi sultanati della Somalia settentrionale. Approfittando della fiacchezza dei Governi precedenti questi sultanati erano riusciti a invalidare tanto profondamente il protettorato italiano che, al momento dell'insediamento in Somalia del Governatore De Vecchi, la nostra autorità sui territori di Obbia e della Migiurtinia era ridotta al nulla. «In realtà non avevamo più un protettorato. Bisognava conquistarlo e, con la conquista, sostituirvi il dominio diretto».

Parole chiare e propositi chiarissimi, militari persino nella espressione.

L'esercito

Il Governatore si accinge anzitutto a prepararsi lo strumento per la conquista: l'esercito. La forza del Regio Corpo, per disposizione del Ministero delle Colonie, avrebbe dovuto essere superiore ai tremila uomini. Forza molto esigua, limitata evidentemente da esigenze di bilancio; eppure il governo interno della Colonia aveva trovato modo di giudicare esuberanti le forze militari, sicchè le aveva ridotte a duemilacinquecento uomini. De Vecchi provvide subito ad aumentare l'organico delle Regie Truppe, a migliorarne l'inquadramento, a trasformarne l'ordinamento ed a modificarne il reclutamento, passando ad utilizzare largamente gli elementi indigeni che dovevano, nella sua visione, essere associati e interessati all'opera di conquista della Somalia.

Tutta l'organizzazione militare della Colonia venne fissata nei suoi particolari personalmente dal Governatore che, nell'occasione, dava il primo impulso vitale a quelle bande armate di confine che dovevano poi fare tanto onore al fondatore col nome di «dubat».

Non appena le forze armate sono a punto hanno inizio le operazioni ed il Governatore è sul campo, dove, nei momenti critici, interviene non soltanto con «ordini di operazione», ma prendendo, se occorre, il comando diretto di un reparto, di una nave, di una intera azione. Tempra veramente singolare e completa di Capo: uomo politico, organizzatore e sagace guerriero ad un tempo.

Le operazioni, valeggiate oscuramente anche in Italia (si era nei primi anni del Fascismo) incontrano le inevitabili difficoltà di tutte le operazioni coloniali; qualche perdita dolorosa, qualche episodio non brillante per deficienze di capi in sott'ordine più o meno elevati: il Governatore non si scoraggia. Dove le truppe regolari non arrivano, o falliscono, organizza le bande irregolari, giungendo all'arditissimo espediente — arditissimo, ma di pura concezione [illegible] — di armare le popolazioni appena [illegible] per affidare loro il proseguimento delle operazioni contro i ribelli.

Mentre tutte le difficoltà sorte in Somalia venivano domate duramente dall'energia del Governatore, le oscure ostilità serpeggianti in Italia si infrangevano contro un baluardo insuperabile: la fiducia del Duce verso il suo collaboratore.

Dopo due anni di operazioni, non soddisfatto dell'azione del comando e [illegible] di risolvere la situazione definitivamente, il Governatore finisce col prendere di persona il comando diretto di tutte le forze, impiegandole in operazioni brillantissime di concezione e di esecuzione, sino alla vittoria finale.

«La Somalia, da Ras Chiambone al Golfo di Aden era creata».

Creata da un Governatore civile, il quale aveva però dimostrato di possedere le qualità militari di un Liautey, di un Gallieni e, meglio, di un proconsole romano della epoca militare aurea.

Giacomo Carboni

Sul fiume d'oro nero

Nel deserto blù

Un pachiderma d'acciaio - La dama orientale con velo e senza - Il cornicione d'Arabia - I miraggi azzurri - Arcipelaghi che sfumano - Sosta e bevuta di birra

(Dal nostro Inviato Speciale)

Rutba.

Ramadj è un crocevia di carovane, ma soprattutto una stazione automobilistica, al di là dell'Eufrate, dopo Bagdad. Qui vengono a sostare gli automezzi che corrono verso il Mediterraneo o ne vengono. Tra i servizi automobilistici il più importante è quello della «Nairn», che congiunge Bagdad a Damasco e viceversa.

Il giornalista che vuole, come si suol dire, «bruciar le tappe», prende l'aereo. Si tratta di un volo che in sole 3 ore porta dalla Capitale dell'Irak alla «perla della Siria». Ma all'inviato che vuol vedere più minuziosamente, conviene prendere l'autorezzo. E' più lento — impiega a compiere il tragitto 24 ore — assai faticoso, ma, in compenso, è più ricco di possibilità visive. Si tratta infatti di superare, d'un sol tratto, il Deserto di Siria, non senza sfiorare il Negjed, estrema punta d'Arabia. Questo deserto offre inoltre, al viaggiatore, uno strano spettacolo di colore, per cui viene anche chiamato «Deserto blù».

E' in questo deserto che la fattura dell'«oro nero» corre, dissimulata sotto la sabbia e la luce.

Il pachiderma della «Nairn», che contiene una cinquantina di passeggeri, arriva di solito a Ramadj da Bagdad di primo mattino. E' un gigantesco autobus bianco, dall'aspetto blindato, al comando di due autisti. La sua attrezzatura a «pulmann» permette ai passeggeri una certa comodità. Tuttavia il piccolo «frigidario» per la riserva d'acqua potabile, installato di fianco al cruscotto, ammonisce circa le incognite che il «Deserto blù», spesso arroventato da un sole tropicale, prepara ai viaggiatori.

Ramadj gode ancora i benefici del limo dell'Eufrate: sventaglia cioè una discreta vegetazione, con predominare di palmizi attraverso i quali il mattino d'Oriente irrompe quasi con squilli di fanfara. Sono toni rosei, arancione, dorati, rosei, verdi, che l'atmosfera ancora rugiadosa tramuta squisitamente in prismi e in scintilli, sospesi come diademi diafani nell'aria.

Superato un passaggio a doppio tunnel, si sosta all'albergo «Babylon» dove vengono servite bibite e cibarie. Passeggeri di stamane: un diplomatico egiziano dagli occhi color cassia e dalla madida cute; alcuni ermetici anglo-sassoni; molte donne, tutte orientali. Queste donne, fino a Ramadj hanno portato il velo nero, imposto dalla legge coranica. Dopo Ramadj se lo toglieranno, rimanendo in abiti di taglio occidentale, molto leggeri e discretamente scollati su carnagioni d'ambra.

La mia vicina di posto, nell'autobus, è orientale al 100 per 100. Ha lasciato il suo misterioso riserbo musulmano non appena l'automezzo ha lasciato il villaggio.

Decisamente ella desidera ingannare la prospettiva d'un viaggio canicolare con un po' di conversazione.

— Mi scuserete — le dico — se sono in maniche di camicia.

— Come vedete, anch'io mi sono tolta il «telarcio».

— Lo rimetterete?

— A Damasco.

— Damasco, mi dirono, è dal punto di vista del Corano, una città piuttosto suscettibile...

Una bevuta di birra in pieno «Deserto azzurro».

— Essa è ancora lontana! — risponde la dama orientale con un sorriso lusingatore.

Ella mi offre dei lukúm, profumati.

— Come vi è venuta l'idea — insinua — di fare questo viaggio? Non era preferibile l'aeroplano?

Potrei rovesciare la domanda al suo indirizzo, ma non voglio creare imbarazzi.

— Sono curioso di vedere — le spiego — il famoso «Deserto blù».

— Infatti è uno spettacolo meraviglioso. La vedrete di qui a Rutba.

Qualcuno penserebbe subito a qualche emissario dell'«Intelligence Service». Non bisogna esagerare. C'è, nel nostro tempo, un certo gusto pel bassofondo giallo. Sembra che non si possa viaggiare senza trovare spie, pedinamenti, romanzi polizieschi. Francamente tutta questa roba dovrebbe ripugnare al nostro schietto spirito di latini. Ciò non impedisce, d'altronde, certe norme d'elementare prudenza...

L'autobus calca ormai una pista sabbiosa. E' già il deserto. Intorno ad esso, a seconda delle ondulazioni del terreno, gli orizzonti si alzano, si abbassano, quasi soffocati da un enorme respiro, come gli orizzonti oceanici visti da una nave. Lontano spirano più, sotto il sole che comincia a diventare spietato, piccoli accenni montuosi, conosciuti come «gare», più frequenti ad ovest.

— Sono — mi spiega la mia compagna di viaggio — i contrafforti del Gebel Hazimiat, specie di corazzone basaltico della terra d'Arabia. Tra poco comincerete a vedere anche il «Deserto blù». E' una distesa di basalti e di lave che s'inazzurrano, probabilmente per l'effetto di un miraggio.

— Avete una coltura scientifica!

— Ho studiato nelle scuole francesi di Damasco.

Uno degli autisti — colosso sorridente dalle mani pelose — passa ora nella corsia centrale, offrendo, in bicchieri di carta, una prima razione di acqua diaccia attinta al «frigidario».

Il termometro appeso nell'interno della vettura segna già 45 gradi.

— Salirà assai più — osserva la mia compagna di viaggio —, ma, in compenso, ogni grado di più approfondirà la colorazione del deserto. Siete contento?

L'autista-colosso torna in questo momento da noi.

— Darò [illegible] — dice — il cambio all'altro mio compagno. Se volete prendere il mio posto, potrete vedere meglio lo spettacolo del «Deserto blù».

— Siete molto gentile. E voi dove sederete?

— Al vostro posto.

Ho capito. L'autista vuol far la corte alla bella dama di Damasco.

Passo, afferrandomi ai montiglioni della corsia, al seggiolino di comando. Lo spettacolo del deserto comincia davvero a diventare abbacinante. Senonchè, finora, sono impressioni inferiori ai miei ricordi saharani; gli indimenticabili ricordi di quel Sahara che ho vissuto, or sono quasi due anni, nel cuore di giugno, coi ghibli e 65 gradi all'ombra.

Ma la sorpresa c'è! Superato un gigantesco avvallamento, la colorazione del panorama comincia a mutare. Il terreno diventa più duro e s'ingroppa qua e là di «gare». Marciamo già sopra un fondo lavico, tra bordi di basalto. E' l'autista lentamente, quasi per una magìa, che, l'orizzonte comincia a colorarsi d'un azzurro che dapprima è pallido, e poi, qua e là, intorno ai monticoli, s'incupisce. Appaiono insenature blù, quasi frastagli di coste che ricordano la nostra Riviera. Man mano queste visioni si moltiplicano, la colorazione diventa più densa.

Sembra ora, se non vedessi innanzi a me il cofano dell'autobus, di navigare sopra un motoscafo in acque cerule. Il «miraggio» è già una realtà. La sete, che inaridisce le fauci, aggiunge a questa sensazione coloristica l'esasperazione della sensazione quasi [illegible]. Dinnanzi a me si dispiegano sempre più vasti arcipelaghi blù, promontori ed isole fra i quali circola e fluisce una fiammante azzurrità, calma e serena, in cui cerchi e cime si specchiano.

— Ma è acqua, acqua, laggiù! — dico al conduttore. — La vede, scintillare!

— No. Lava e sabbia.

Infatti, ogni volta che la macchina accelera, questo panorama d'acque favoloso, lentamente svanisce, s'intorbida, si spegne, si livella. Si direbbe che, come all'epoca post-diluviale, questa distesa equorea si ritiri, venga risucchiata dal terreno, s'inabissi. Senonchè, ogni volta, questa delizia e questo tormento si rinnovano... Promontori ed acque ricompaiono.

L'autobus a questo momento si arresta.

— Scendiamo? — domando all'autista.

— Sì, per un rinnovo alle donne. Quanto a noi berremo un po' di birra.

E in breve la sabbia è disseminata di flaconi vuoti.

Curio Mortari

(1) I precedenti articoli dell'inchiesta «Sul fiume d'oro nero» sono usciti nei giorni 6, 12, 17, 20, 24, 27, 31 ottobre, 3, 7 e 10 novembre.

L'enorme autobus del deserto in sosta a Ramadj.

Due milioni di ettolitri di vino saranno gettati nel Danubio?

Vienna, 13 notte.

Per i contadini austriaci che vivono in montagna al di sopra dei mille metri, il problema vitale è quello del grano, che, in regioni elevate, non è coltivabile. Un interessante tentativo per risolvere tale problema viene adesso fatto dall'ex-colono Mühlhofer, che ha piantato sulla Hohe Wand, ad una altezza di mille metri, del grano siberiano, il quale, nel paese di origine, ha bisogno per maturare di un tempo assai più breve di quello a disposizione negli altri paesi austriaci.

Il Mühlhofer ha deciso di compiere l'esperimento, avendo trovato in una caverna, dentro gli strati dell'età del ghiaccio, chicchi di grano perfettamente conservati. All'epoca dei ghiacci, regnava nella regione austriaca un clima corrispondente a quello che oggi in Siberia è comune, e che in Austria continua a regnare soltanto a grandi altezze. Ma, dalla sua scoperta, il Mühlhofer deduce che l'uomo delle caverne coltivava già il grano.

La Camera dei Contadini non nutre, tuttavia, molta fiducia sul risultato dell'esperimento, perchè si afferma che «il grano straniero non ha mai dato buona prova», o non riesce ad acclimatarsi, o non dà che prodotto deficientissimo.

I problemi della produzione, in Austria ed in Ungheria, differiscono da un paese all'altro. In Ungheria, ad esempio, si soffre di una superproduzione di vino. La produzione naturale è di quattro milioni di ettolitri, e per ciò il prezzo del vino è sceso a circa trenta centesimi di lira al litro e, in certi casi, anche a dodici o al massimo a diciotto.

Per rimediare a questo stato catastrofico di cose, il capitano Görgey ha proposto alla Camera di versare nel Danubio due milioni di ettolitri di vino, dicendosi sicuro, in tal modo, che, per i due milioni di vino rimanenti, si potrà raggiungere dai 90 centesimi a lire 1,20 al litro.

Novità della Moda

La giacca da casa

Le maglie e i golfetti fatti a ferri, sono sempre di moda, la loro praticità semplice ed elegante li ha resi indispensabili per gli «insieme» da mattina e da pomeriggio, ma adesso la novità è la giacca da casa, di linea nuova; che è facile da portare con qualsiasi abito a sottana e la qualunque ora della giornata. Queste giacche si fanno in lana morbida e liscia, in panno leardo, in lana rigata e bernsicolata, ma anche nei bellissimi velluti italiani, a coste o lisci. I modelli ne sono molto vari, perchè possono essere completamente chiusi da un collettino alla militare, oppure aperti davanti, con dei risvolti, che sono spesso ricoperti da un complicato ricamo, fatto con la spighetta di seta. Altre invece sono chiuse da alamari, ghiande, cordoni e nappine, che si fanno anche in metallo dorato o argentato. La Moda non si stanca di portarci nuovi dettagli e nuove idee — sia per via la tendenza militare, ormai nei modelli per giorno, si afferma sempre più. Vediamo comparire le guarnizioni di grossi cordoni, appoggiati sulla spalla e che ricadono sul braccio quasi fino al gomito; molti in nero e oro, ma anche a colori a seconda della tinta dell'abito.

Con questi cordoni si guarniscono anche quei graziosissimi fez, simili a quelli dei Balilla, che si porteranno tanto quest'inverno. Questi cappelli, che lasciano scoperta gran parte dei capelli, si sono già molto visti in feltro, ma ora si fanno anche in pelliccia: lince come l'agnello e il cavallino, e sono molto ricercate per la loro eleganza comoda e pratica.

E' certo che non disturbano anche nelle giornate di pioggia, dove l'ombrello è già di grande impiccio.

Gli abiti interi per mattina e pomeriggio non hanno scollatura, ma [illegible] abbondantemente guarniti alla base del collo, con riccioli e cotoli di stoffa o tutte virure, con collane a catena incomate da grosse maglie, oppure da cordoni di seta intrecciati di fili d'oro e d'argento, e di cui la punta è in metallo.

Tutto questo genere moderno è certamente ispirato alle divise dei reggimenti di carattere del nostro Risorgimento.

Molto nuove sono anche le sciarpe e i grandi berretti in pelliccia, che scendono fino sotto alla cintura, e che si possono mettere e togliere su qualsiasi abito. Anche queste hanno un'influenza antica: si fanno in persiano e castoro, e spesso sono abbottonate e guarnite di motivi militari.

Bentivoglio.

Come sta Luisa?

Arriva purtroppo in ogni esistenza l'ora del dolore. E' una prova terribile, nella quale l'animo si trova a dover risolvere, proprio quando è più smarrito, mille problemi urgenti e delicati. Come essere informati a viva voce sul corso della malattia di un familiare lontano? Come consultare subito un clinico residente in un'altra città? Come dare a distanza una luttuosa notizia con la debita, affettuosa cautela?

Anche in queste circostanze della vita il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Grazie ad esso, potete parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi. (3710

Comunicazioni per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci d'affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2,10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare; di L. 1,20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tali i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio. (3708

Triste privilegio dell'urbanesimo

è la stitichezza: ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schinasi. Ciò è in diretta dipendenza dell'alimentazione del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausee, [illegible], nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di maggiori guai. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa») per il suo gradevole sapore: che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino. (3050

(Aut. Pref. Torino 6085 2)

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137). 142

(Aut. Pref. Milano, n. 49718/1935)

Volete condire in soli 3 minuti un buon piatto di pasta asciutta, riso, minestrone? - Provate SUGORO: è il miglior condimento completo, gustoso, sano, economico. - Chiedete gratis l'opuscolo SUGORO alla SOCIETÀ ANONIMA ALTHEA - PARMA

Caudano
PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO
KRUPP WELLNER

"La Reginetta del Tigrai"

è il romanzo per i fanciulli di palpitante attualità, ispirato dagli odierni avvenimenti della nostra Patria, di cui **MODELLINA** *ha iniziato l'elettrizzante pubblicazione a puntate.*

MODELLINA *si vende in tutte le edicole d'Italia.*

Costa 40 centesimi.

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. GARIBO Via S. Anselmo, 1 ore 11-12 - 15-18

EMORROIDI
cura radicale senza operaz. in 3 visite
Dott. GASPARE CORTI
g. S. M. Beltrade 7, Milano, tel. 12-530
Lunedì, giovedì Novara, v. D. Bello 9

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Sentenza 16-10-1935

(330) **ha condannato**

Masserano Giovanni fu Domenico, esercente in Torino, via Principe Tommaso 16, a L. 200 ammenda, per avere nel proprio esercizio posto in vendita burro alterato per irrancidimento. (5077

P. E. C. - Torino, 12-11-1935-XIV.

Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Una felice iniziativa

La Mostra storica sarà permanente

Domenica il portone di Palazzo Carignano chiuderà i suoi battenti sulla Mostra Storica Sabauda che ha suscitato tanto interesse. La folla passando dall'una all'altra sala ha sostato pensosa dinanzi ai vari documenti considerando le benemerenze della millenaria Dinastia Sabauda, e il valore dell'organizzazione politica e sociale dello Stato Piemontese, elementi sostanziali che, messi in valore dalla volontà del popolo italiano, hanno formato i capisaldi per la formazione del Regno d'Italia. Oltre centomila visitatori: uomini di studio che si sono soffermati a lungo dinanzi ai documenti comprendendone appieno l'importanza e lo spirito; giovani di vari istituti di educazione, dai bimbi delle scuole elementari agli studenti delle Università; molta folla anonima di diverse categorie sociali, dai lavoratori dell'officina ai lavoratori del pensiero; tutti però hanno ugualmente sentito e compreso appieno il palpito di acceso patriottismo che da quei ricordi si leva e commuove intimamente il cuore di ogni Italiano.

Ancora pochi giorni e poi la chiusura. Non sarà quindi più possibile rivedere riuniti tanti documenti storici e godere di un quadro complesso e pur reso semplice, che narra le vicende della formazione d'Italia? Possiamo annunciare sin da oggi che la Mostra, se pur parzialmente modificata e privata dei cimeli storici che provengono da altre città d'Italia, sarà in non lungo periodo resa permanente quale testimonianza della volontà del popolo italiano di unificarsi e stringersi in un solo potente Regno, quale vanto per l'antico Stato Sabaudo e per la Dinastia regnante.

S. E. il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, nel quale Torino riconosce l'iniziatore ed il condottiero, sotto la guida del Duce, del movimento rivoluzionario fascista della nostra città ed un figlio amorevolissimo al quale va il merito dell'esecuzione di importanti opere pubbliche, ha disposto che il Museo del Risorgimento (che com'è noto è provvisoriamente sistemato nel Palazzo del Giornale) venga ospitato nel Palazzo Carignano, ordinato in modo decoroso e degno dei ricordi storici che in esso trovano la loro documentazione e dell'imperativo patriottico che da esso si eleva verso tutte le generazioni presenti e future. Il Museo Zoologico sarà trasportato nell'edificio dell'Ospedale S. Giovanni che con la costruzione dell'Ospedale delle Molinette sarà fra non molto abbandonato. Nel cuore di Torino quindi sorgerà questa cittadella delle glorie sabaude e piemontesi che affermerà, con la forza che proviene ai ricordi storici dal loro valore ideale, l'inscindibile unità del popolo italiano, la potenza del suo valore guerriero, l'alta funzione della Monarchia che il Fascismo, per volontà del Duce, ha ancor più valorizzato.

Nè è da credere che per essere il Museo del Risorgimento naturalmente limitato ad un periodo storico debba essere disperso e disgregato quella parte della "Mostra Sabauda" che ricorda il periodo delle origini e le glorie del Ducato di Savoia fino alla proclamazione del Regno di Savoia e di Sicilia prima, di Savoia e di Sardegna poi, epoca dalla quale ha inizio il Risorgimento Italiano. Questa sezione della Mostra Storica servirà da introduzione alla storia del movimento nazionale italiano, poichè ad esso è intimamente legata dalle aspirazioni, dalla saggezza politica e diplomatica della Casa Savoia, dalla sua forma militare poichè i Savoia in ogni istante della Storia del Piemonte hanno sempre mirato ad un ingrandimento territoriale che tendeva verso l'aperta valle del Po e il mare e quindi verso l'Italia, rinunziando ai primitivi possedimenti della Savoia e del Genovese.

al. vi.

Il Consiglio dei giornalisti

Il collega Angelo Appiotti nel Direttorio Nazionale

Come è detto nel comunicato da Roma che pubblichiamo in altra pagina, a far parte del Direttorio Nazionale del Sindacato fascista giornalisti, è stato chiamato anche il collega cav. uff. Angelo Appiotti, che dirige presso il nostro giornale il servizio della cronaca. Siamo troppo fraternamente vicini al nostro compagno di lavoro per poterli attestare con pienezza di libertà il profondo compiacimento che desta in noi la lieta notizia. Legionario fiumano, fascista vigilante ed elemento combattivo delle prime squadre d'azione, il camerata Appiotti, entrato giovanissimo nel giornalismo, vi ha recato preziose qualità di scrittore terso ed efficace e di tecnico esperto, che gli hanno valso prima qui a La Stampa importanti riconoscimenti interni, e ora ora serviti di guida nella scelta del suo nome a rappresentare con gli altri camerati del Direttorio i giornalisti italiani nel loro organo esecutivo nazionale.

Al camerata Appiotti i sensi del nostro più vivo affettuoso compiacimento.

La Casa del Marinaretto sarà inaugurata da S. E. Ricci

Domenica prossima avrà luogo nella nostra città una grandiosa manifestazione dell'Opera Balilla alla quale presenzierà S. E. Renato Ricci. La manifestazione comprenderà la rivista delle Organizzazioni giovanili in piazza Castello alle 10,30 e alle 11,45, l'inaugurazione della Casa del Marinaretto situata in corso Sicilia. Alle due cerimonie interverranno le massime autorità cittadine.

Nel pomeriggio, poi, alle ore 16 S. E. Ricci terrà rapporto a tutti i dirigenti dell'O. B. del capoluogo e della Provincia, presso il Teatro della Casa del Balilla, in piazza Bernini.

Una conferenza alla radio sui velivoli da turismo

Questa sera alle ore 20,40 parlerà dalla stazione radio di Torino il magg. [illegible] sulla costruzione dei velivoli da turismo.

Il ringraziamento del Re alla cittadinanza torinese

Agli auguri ed omaggi rivolti dal Vicepodestà, a nome di Torino, a S. M. il Re in occasione del suo genetliaco, l'Augusto Sovrano ha risposto col seguente telegramma:

« *Vicepodestà Torino. — Ho ricevuto, come sempre, con vivo piacere gli auguri gentili della cittadinanza torinese e prego volersi rendere interprete dei miei migliori ringraziamenti.* — Vittorio Emanuele ».

La difesa antiaerea

Consigli a proprietari e ad inquilini

A cura dell'Unione Nazionale per la protezione antiaerea vengono distribuiti, a scopo di propaganda, ed in particolar modo destinati ai proprietari di casa dei manifesti contenenti « Consigli pratici per la protezione antiaerea dei fabbricati ».

In essi: premesso che: « l'offesa aerea contro la città sarà tanto più difficile ed inefficace quanto più le città saranno protette », ricordato che: « protezione vuol dire dunque sicurezza », e che: « disciplina, ordine, serenità sono la migliore garanzia per l'incolumità della popolazione civile », vengono esaminati i principali mezzi di difesa.

Oscuramento. — E' necessario avere l'oscuramento perfetto e pertanto si consigliano i seguenti provvedimenti immediati: Gli inquilini provvedano a che non traspariscа assolutamente luce dai loro appartamenti; i proprietari provvedano per i locali d'uso comune, cortili, scale, lucernari, ecc.

Provvedimenti antiincendi di prima attuazione. — Gli inquilini sgomberino le soffitte di tutti i materiali che possono bruciare. In ogni vano di sottotetto e in ciascun appartamento siano disposti recipienti ripieni di sabbia asciutta e attrezzi per spanderla. In ogni appartamento, al segnale di allarme, si chiuda la chiavetta del gas. I proprietari, oltre ai provvedimenti di cui sopra per i locali di uso comune, provvedano: a dotare lo stabile di una chiusura centrale del gas; a tenere in efficienza e possibilmente aumentare la dotazione d'acqua esistente nei sottotetti e sui terrazzi; a proteggere le strutture permanenti infiammabili, massime nei sottotetti.

Difesa di sollecita attuazione contro i gas. — Oltre le chiusure, già predisposte per l'oscuramento; oltre l'approvvigionamento e distribuzione d'acqua, dovranno: Gli inquilini avere pronte strisce di tela e tamponi di stoffa, imbevuti di sego o paraffina, cauccìu, argilla plastica e simili, per assicurare l'ermeticità delle chiusure dei vani occorrenti. I proprietari provvedere analogamente per i locali di uso comune e per il ricovero.

Contro le bombe dirompenti. — Gl'inquilini riducano la fragilità dei vetri incollandovi sopra, appena necessario, fogli di carta; cerchino di eliminare, massime nei piani superiori, il troppo peso eventualmente gravante sui solai. I proprietari provvedano per i locali di uso comune: approntino o adattino un locale a ricovero, richiedendo dati e consigli all'U.N.P.A. e seguano le altre norme che loro perverranno, tramite la loro Federazione.

Disciplina. — L'esecuzione dei provvedimenti di carattere immediato di cui sopra è devoluta ad un capo fabbricato, nominato per il territorio di sua giurisdizione, dal Fiduciario del Gruppo Rionale o dal Segretario del rispettivo Fascio di Combattimento. Al capo fabbricato compete inoltre di dare disposizioni per l'obbedienza all'allarme, sorvegliare l'oscuramento, provvedere al primo soccorso, disciplinare l'accesso al ricovero.

Per consigli, norme, informazioni e chiarimenti rivolgersi al locale Consiglio dell'U.N.P.A.

VIGILANZA ANCHE SULLE PICCOLE COSE

Economizzare sul gas

I piccoli segreti per un razionale rendimento - Ciò che le massaie sanno e che non tutte applicano metodicamente - Una proposta: orario continuato nelle scuole

Fra le molteplici economie sui consumi che si possono realizzare — e che già il pubblico sta attuando in seguito ai molteplici richiami ad un più rigido tenore di vita causato dalle sanzioni — una delle più importanti è certo quella del gas.

Le massaie già conoscono i piccoli segreti per usare razionalmente il gas ed economizzarlo con sensibili benefici sulla bolletta mensile.

Le donne di casa sanno benissimo che bisogna porre i recipienti grandi su fuochi grandi e quelli piccoli su fuochi piccoli; che la fiammella del gas non deve uscire lateralmente di sotto la pentola, poichè ciò importa una dispersione costosa; che non bisogna accendere il fornello se non vi è posta prima la pentola da riscaldare e che è opportuno spegnere il fornello prima di togliere il recipiente; che il rubinetto del gas va tenuto aperto fino a che sia stata raggiunta l'ebollizione e che in seguito essa può continuare anche con una fiammella di molto rimpicciolita.

Attenti al latte

I tubi di arrivo del gas nei fornelli hanno dei fori che permettono l'accesso dell'aria che deve mescolarsi al gas per la combustione. Perchè quest'ultima sia regolare i fori predetti non debbono essere nè troppo grandi nè troppo piccoli. E della buona combustione ci si assicura constatando che la fiamma sia azzurrognola e poco luminosa e che non avvengano scoppiettii al momento della accensione, il che indica che l'aria è eccessiva e che bisogna quindi ridurre l'apertura dei fori del tubo di arrivo.

Il fornello a gas deve essere mantenuto sempre ben pulito. E' noto che nella cottura quotidiana degli alimenti, specie del latte, accade spesso che il liquido trabocchi dal recipiente e, cadendo sul fornello lasci un residuo, una crosta che col tempo ottura e riduce l'apertura dei forellini di uscita del gas. Almeno una volta all'anno un accurata revisione e ripulitura dei fornelli è indispensabile per il buon rendimento e la realizzazione di notevoli economie sul consumo.

Come s'è detto, già le massaie conoscono in pieno questi piccoli segreti, ma è opportuno che ogni, nel loro stesso interesse, li seguano con attenzione metodica. Il gas deve rendere di più e importare quindi una spesa minore.

Con un metro cubo di gas si deve potere infatti:

cucinare in media da quattro a cinque pasti per una famiglia di quattro persone;

arrostire quattro o cinque chilogrammi di carne, cinque polli, da dieci a dodici chilogrammi di pesce. Rileviamo questo importante dato di fatto che prova come il consumo della carne bianca e del pesce faccia realizzare un'economia anche sul costo di cottura. La carne bovina è quella che richiede un maggior consumo di gas. Il minor consumo di carne porterà un lieve beneficio in questo campo, senza contare quello di indubbio maggior rilievo sotto il punto di vista igienico ed economico nazionale.

Il consumo di un mese

Sempre con un metro cubo di gas si deve potere:

far bollire 30 litri d'acqua o riscaldarne 150 alla temperatura di 35 gradi; lavare tutta la biancheria adoperata per quindici giorni da una famiglia di quattro persone; stirare fino a settantacinque capi di biancheria.

Il consumo medio di gas per una famiglia composta di quattro persone non dovrebbe essere superiore in media ai 25 o 30 metri cubi al mese.

In questi giorni le massaie avranno notato che l'arrivo del gas attraverso le tubazioni è sensibilmente diminuito, almeno in talune zone della città. Questa eventuale diminuzione è dovuta eccezionalmente a formazioni di naftalina che il cambiamento di temperatura importa nelle tubazioni. Questa è stata la spiegazione dell'inconveniente fornitaci dalla Società dell'Esercizio del Gas, la quale prega i consumatori che la constatassero di farla avvertita.

Riguardo al minor consumo di carbone e di energia elettrica, nella quale ultima ci riserviamo di ritornare più ampiamente, segnaliamo la proposta di una lettrice, mamma di famiglia, la quale ci scrive: « Il Comune di Torino potrebbe sensibilmente risparmiare sul carbone e sulla luce qualora adottasse per le scuole l'orario unico come in molte altre località d'Italia. Dal provvedimento, oltre al fattore economico, sarebbero avvantaggiati i bambini come salute, perchè potrebbero, nel pomeriggio, passare due ore all'aria aperta e provvedere, dalle sedici in poi, allo studio. (Durante il lungo inverno di cinque mesi nelle poche ore possibili per una passeggiata i bambini di Torino sono chiusi nelle scuole).

« Indirettamente ne avvantaggerebbe l'umiltà della mensa. In molte officine e uffici privati si è adottato, per unificare le mansioni, l'orario delle 12,30 cosicchè gli uomini non seggono a mensa prima delle 13. I bimbi arrivando a casa alle 11,30 sono costretti a far colazione alle 13 (non in tutte le mense si può apparecchiare due volte) per poi subito dopo, col boccone in bocca, portarsi a scuola e soffrire di tutti i disturbi conseguenti alla incompleta digestione. Risultato: magro rendimento e svogliatezza.

« E poichè nel pomeriggio i bambini escono dalla scuola alle 16,45, per guadagnare la vacanza pomeridiana del Sabato Fascista, ne consegue che se si vuol concedere loro un po' di svago dopo la merenda, si è costretti a farli studiare dopo cena, mentre sonnecchiano, privandoli così del sonno necessario al loro sviluppo. L'orario continuato, istituito negli uffici pubblici, e del quale abbiamo parlato ieri, se attuato su larga scala anche da tutti gli uffici privati, negozi ecc., può seriamente permettere quelle economie nelle spese di luce e di riscaldamento che l'attuale momento richiede.

I motivi addotti dalla nostra lettrice ci paiono molto sensati e degni di considerazione, poichè rispondono da un lato a considerazioni di ordine igienico e dall'altro a quello spirito di economia e di rigido tenore di vita, cui tutti gli italiani sono oggi chiamati, come soldati della battaglia che si combatte sul fronte interno.

Affermazione all'estero della moda italiana

L'Ente nazionale della Moda, sotto gli auspici del Ministero della Stampa e Propaganda, presenterà, la sera del 22 novembre e successive a Parigi, nella sala Pleyel — in occasione della esposizione internazionale di sports invernali — una collezione di modelli sportivi femminili di esclusiva creazione italiana. Questa iniziativa, particolarmente significativa sotto molteplici aspetti, assume anche una importanza notevole per l'affermazione all'estero delle possibilità della nostra industria dell'abbigliamento, potenziata dall'Ente nazionale della Moda, creato dal Duce.

I prezzi dei prodotti ortofrutticoli per oggi e domani

Pomidori, in grosso al Q.le L. 50-60; al minuto L. 0,45-0,65; insalata lattuga Manlieri, mazz. di teste 1-2; trita 0,15-0,25; [illegible] 0,25; [illegible] Q.le 70-70; al Kg. 0,75-0,85; [illegible] 67-95; [illegible]. Pere comuni al Q.le 70-120; al Kg. 1-1,50; [illegible] 70-120; 1-1,70; [illegible] 0,85-1,10.

Bollettino Demografico	
13 Novembre 1935 - XIV	
Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	5

La festa delle « caterinette »

Concorso professionale - Ballo al Teatro Odeon - Premi di nuzialità e di natalità

Anche quest'anno il Gruppo culturale e sportivo dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria, sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale e sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Moda prepara per sabato 23 corrente, con un concorso-raduno, la celebrazione della festività di Santa Caterina, patrona delle lavoratrici dell'ago. Sono stati stabiliti premi per abiti e cappelli confezionati esclusivamente da lavoranti sarte e modiste che vanno da 500 lire a 300 lire per gli abiti e da 150 a 50 lire per i cappelli, ed una coppa per la Ditta che avrà avuto maggior numero di concorrenti. Le norme per l'iscrizione al concorso, come quelle per ottenere premi di nuzialità o di natalità, si possono richiedere alla sede dei Sindacati dell'Abbigliamento in corso Galileo Ferraris 12.

Inoltre verranno assegnate cinque doti matrimoniali da 500 lire caduna alle lavoranti sarte e modiste che contrarranno matrimonio dal 23 novembre corr. al 28 febbraio 1936-XIV; e due premi di natalità da 300 lire l'uno, alle sposate che diverranno madri dal 25 novembre corr. al 30 settembre del 1936-XIV.

L'ormai tradizionale ballo delle *Caterinette*, che chiuderà la manifestazione di Categoria, avrà luogo al Teatro Odeon di via Viotti.

Il concorso del giocattolo alla Mostra della Meccanica

Come già annunciato, hanno luogo oggi nel pomeriggio, a partire dalle ore 14, i concorsi del giocattolo per bambini, i quali avranno libero ingresso alla Mostra purchè accompagnati. I vincitori avranno in dono il giocattolo riempiuto. E' stato intanto esposto al piano terreno l'apparecchio radio che verrà sorteggiato domenica mattina alle ore 10,30 fra i visitatori della settimana.

Per uniformarsi immediatamente ai criteri di economia adottati dalla Nazione nell'ora attuale, il Comitato della Mostra ha stabilito che questa resti aperta al pubblico soltanto nel pomeriggio dalle ore 14 alle 23,30, tranne la domenica in cui l'ora dell'apertura è anticipata alle 10.

URTATO DA UN COMPAGNO SI FRATTURA UN BRACCIO.

Nel pomeriggio di ieri, lo scolaro Sergio Raimondet Finocchiero di Giacomo, d'anni 6, abitante in strada di Lucento 59, mentre si trovava nel corridoio della scuola municipale « Margherita di Savoia », urtato da un compagno, cadeva al suolo malamente. Nella caduta il poveretto si produceva la frattura dell'avambraccio destro. Soccorso dagli insegnanti era accompagnato all'Astanteria Martini, dove i sanitari gli praticavano le cure del caso, giudicandolo pei guaribile in venticinque giorni.

La Legione Milizia DICAT: stasera ore 21, riunione caserma Cascino degli ufficiali 3.o e 5.o gruppo.

La Legione « Sabauda » - Squadra di Pronto Soccorso. — Domani sera in Caserma alle 21.

STATO CIVILE

13 Novembre 1935 - XIV

Rosso Domenica Margherita fu Giovanni, d'anni 65, di Torino, agiata, via Borgo Dora 30 - **Risetto Giuseppe** fu Cesare, a. 67, di Racconigi, pensionato, v. Belmarencio 3 - **Legittimo Michele** fu Vittorio, a. 81, di Lessona, contadino, v. [illegible] 4 - **Magnetto Giovanni** fu Rodolfo, a. 69, di Torino, pensionato, v. Vinovello 3 - **Magis Michele** fu Giuseppe, a. 76, di Pinerolo, pensionato, v. Montevecchio 1 - **Rollello** generale dott. comm. **Enrico** fu Vincenzo, a. 64, di Savigliano, agiato, v. S. Peroni 28 - **Negromanti Pierina** m. **Buzzi**, a. 54, di Ivrea, agiata, v. Vinzaglio 40 - **Forno Anselmo** fu Pietro, a. 36, di Montalto Po, pensionatore, v. Nizza 197 - **Crilio Giuseppe** fu Pasquale, a. 49, di Ottiglio Monf., panettiere, v. Garibaldi 30 - **Gioia** dott. **Casemo** fu Giacomo, a. 50, di Coppamarelli, agiato, v. Cibrario 11 - **Binchetto Giovanni** fu Domenico, a. 55, di Orbassano, pensionato, v. Bonzi 1 - **Gasparini Margherita** m. **Mariotti**, a. 48, di Vili, casalinga, v. Frejus 31 - **Gaddo Irene** fu Giovanni, a. 84, di Torino, agiata, v. Aurora 23 - **Dosolo Luigi** fu Giuseppe, a. 69, di Cassine T., agiato, vicolo Crovetta 7 - **Molatti Rosa** v. **Capello**, a. 76, di Cornelliano d'Alba, casalinga, v. Pellonghera 2 - **Pollini Margherita** di Emilio, a. 23, di Torino, casalinga - **San Lorenzo Matilde** v. **Olivero**, a. 69, di Montalero, casalinga - **Casile Margherita** v. **Serra**, a. 30, di Torino, operaia - **Demarta Pietro** fu Giacomo, a. 63, di Torino, fonditore - **Turetto Antonio** fu Angelo, a. 73, di Gatrignano, bracciante - **Cerruti Giuseppe** fu Lorenzo, a. 79, di Andorno Micca, meccanico - **Cushini Teresa** m. **Bellone**, a. 44, di Torino, casalinga - **Papurello Giorgio** fu Domenico, a. 36, di Berbania, muratore - **Moda Pietro** fu Giuseppe, a. 40, di Piossasco, operaio.

Seguendo la Cronaca

PER LA DONNA D'ITALIA

Tortonese ha preparato una ricca collezione di modelli invernali: le mamme e le figliuole troveranno nel negozio di via Cavour 15 l'abito od il mantello inutilmente cercato altrove.

Tutti i tessuti più belli, tutti i colori di moda, sono riuniti nella collezione di Tortonese.

da BIANCHI GIOCATTOLI IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO d'ITALIA

Giocattoli di tutti i tipi e da tutti i prezzi. La più vasta scelta in ogni specialità. *Prezzi della maggiore convenienza.*
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

DONA BELLEZZA E ARMONIA

al corpo, la « Sanitas », via Consolata 11, con le sue speciali confezioni di busti, cinture, reggiseno, eseguiti con eleganza e metodo scientifico. Esaminate i nostri modelli più recenti. Prezzi minimi!

BELLUSCO GIUSEPPA
Calzoleria, sartoria, lanerie. Negozio di fiducia, Corso Vinzaglio 5.

CASSEFORTI G. POESIO
Via Alfieri 22 - Telef. 47-425
Armadi e Cassette da murare.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina 125.

EMILIA BELLINI di Firenze

esporrà nei giorni 14-15-16 novembre nelle Sale del « Faro », via Pietro Delpiano 14, modelli di biancheria per signora, originali confezioni per bambini e neonati, ricco assortimento di tovagliato artistico di ogni stile, corredi da sposa e da casa, tutto a prezzi di assoluta concorrenza.

ECONOMIZZATE!
Il sarto per uomo **BOSSU'**
v. Stampatori 21 Palazzo Adriatico oltre l'eleganza offre l'economia. Garantisce impeccabili vestiti paletots a L. 250

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21,15: [illegible]
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: [illegible]
ROMANO (Comp. Dialettale [illegible]). — [illegible]
GIANDUJA ([illegible]). — [illegible]
PALAZZO CARIGNANO — Mostra Storica. [illegible]
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA — Dalle 14 alle 23,30.
ALFIERI: 17 e 22: [illegible] Varietà.
BALBO: Il teatro satirico di Bilì.
SUPER DANZE 17 T: studenti. 21 Ballo.
CAV.: Ogni giorno danze ore 16 e 21.
SAVOIA DANZE: Specialetti 17 e 21.
ARCUSTA: Balisti 3; Danze 17 e 21.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Passaporto rosso », Isa Miranda, F. Scelzo, U. Cesari, Donadio.
VITTORIA: « Ali nel buio » (Myrna Loy, Cary Grant) e Balletto Carise-Mirsha.
STATUTO: Casta diva. Martha Eggerth.
CHIARELLA: « Il segreto di un bacio » e rivista W. Osiris: « Ecco le donne ».
ALFIERI: dalle 15: « I due re » (E. Jannings) e Maratona bianca. Varietà.
BALBO: « Vo' bene signor Gran » e Compagnia Bilì. Diurni L. 2.
IDEAL: « La moglie indiana » e Varietà.
ALPI: « Re burlone », Armando Falconi.
MASSIMO: « Il piccolo colonnello », il capolavoro della « bambina-prodigio », Shirley Temple.
ITALA: Milizia territoriale. Dandolo.
SAVOIA: Avventura in Polonia. Frölich.
IMPERO: Tesoro dei Faraoni. Cantor.
DANTE (c. Dante): « Viva le donne! ».
SALAZZURRA: Teresa Kronce. Eggerth.
CORSO: Mondo meraviglie. Crik-Crok.
REX: « Davide Copperfield ». Grande prima. Prezzi: L. 6 - L. 7 - L. 8.

I divertimenti

ECCOLI! ECCOLI! i due Sancho Panza senza Don Chisciotte! CRIK e CROK al CINECORSO

sono arrivati ieri con un bagaglio imponente di trovate, di trovatine, di lazzi, di buffonerie, di situazioni grottesche e paradossali d'ogni calibro e conio, scodellate nel film *Nel mondo delle meraviglie.*

IL PUBBLICO LI HA CARICATI DI RISATE

clamorose e continue, e sotto quell'ilare peso Stan Laurel e Oliver Hardy hanno risolto ancora una volta il problema di mettere d'accordo, nella gaiezza, il grasso e il magro, il giovane e il vecchio, l'uomo che non sa se incasserà una certa cambiale e quello che non sa come farà a pagarla.

I film di CRIK e CROK sono film igienici

apportatori di gioia di vivere e di benessere fisico e morale.

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA

la « Paramount » presenta:

MYRNA LOY e CARY GRANT

in un grande ed eccezionale film che precorre il prossimo avvenire dell'aviazione:

ALI NEL BUIO

appassionanti episodi della vita febbrile degli aviatori:

ALI NEL BUIO

vicenda umana, emozionante ed avvincente. Sulla scena nuovo programma del Balletto riv. viennese:

CARISE — MIRSHA

Prezzi: Galleria L. 5 - Platea L. 3.

RE BURLONE scatena risate entusiasmo e applausi al CINEMA ALPI

Intelaiatura scenica varia e pittoresca. Soggetto patriottico in una cornice di gaiezza emanante da un re pronto alle facezie e alle burle più impensate. Tono e ritmo schiettamente cinematografici. Interpretazione perfetta in cui

ARMANDO FALCONI

grandeggia col suo stile inimitabile. Folla enorme. Oggi repliche.

SPETTACOLO ECCEZIONALE
Serata di gala al CINE REX

della più grande realizzazione cinematografica americana « Metro Goldwyn Mayer »:

DAVIDE COPPERFIELD
65 attori di primo piano

Davide Copperfield è stato presentato « Fuori Concorso » alla III Biennale di Venezia, a beneficio delle Opere Assistenziali.

TEATRO ALFIERI MOLTISSIMO PUBBLICO

assiste all'attuale spettacoloso insuperabile programma:

I due re, grandioso film con protagonista Emilio Jannings;
Maratona bianca, l'emozionante gara dal Cervino al Rosa;
Un ricco e brillante varietà, con danze, acrobazie, attrazioni.
Spettacoli diurni e serali.
Inizio degli spettacoli ore 15.
Varietà alle ore 17 e alle 22.

CINEMA STATUTO
Ultimi giorni di
CASTA DIVA
A PREZZI NORMALI
Imminente:
LA VEDOVA ALLEGRA
la più grande creazione *Metro* con la *Macdonald* e *M. Chevalier.*

NAZIONALE: il film attesissimo TUTTA LA CITTA' NE PARLA

il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo. Segue: *L'urlo... da Adua a Axum.*

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Passaporto rosso*, di G. Brignone. - *Nel mondo delle meraviglie*, di G. Meins e C. Rogers.

Passaporto rosso ha, tra i suoi pregi, un pregio fondamentale: quello di essere del nostro cinema più recente, il primo romanzo. [illegible] America equatoriale riprendendole nei dintorni di Sabaudia con una bella unità di stile; e per la morte di Gianni ci ha offerto un trapasso da maestro (osservate come quella morte è potentemente espressa, e subito collegata all'intuizione che, in quello stesso istante, ne ha la madre lontana). Non sarebbe breve il citare le pagine riuscite. Tra le migliori, gli episodi della vita di bordo, della costruzione della ferrovia, dell'imperversare della febbre gialla; e le prime sequenze della rivolta, e la sequenza della taverna, e quella della partenza dei volontari. Tutti gli interpreti sono efficaci. Un magnifico Rivera, losco e brutale, è Donadio, un attore che ha davvero compreso il suo personaggio; Scelzo, dapprima, recita un poco, ma poi diventa sempre più sobrio e convincente; il Cesari è come sempre gustoso, energico e incisivo il Ferrari. Ma fra tutti dev'essere citata Isa Miranda. E' la prima attrice che si sia affermata nei nostri teatri di posa, e che non vi sia giunta dalla ribalta. Nè *La signora di tutti*, non era apparsa troppo sicura, anche perchè l'Ophüls ve l'aveva come irretita, costretta; in *Come le foglie* il progresso compiuto era evidente, anche perchè Camerini l'aveva intelligentemente sorretta; ora l'attrice è giunta a dire una sua parola, in un'interpretazione assai complessa. Forse gli istanti di letizia e d'abbandono non sono per lei, ancora, i più felici; ma quando la sua maschera deve esprimere la sofferenza, allora non si ha più un temperamento che più o meno faticosamente si ricerca, ma si giunge all'espressione; e quell'ultimo primo piano, esattamente insistito, della madre che guarda il figliolo allontanarsi, fu accolto a Venezia da un meritatissimo applauso « a scena aperta ». La fotografia dell'Arata è come sempre assai pregevole; e il sobrio e appropriato commento musicale è d'un giovane d'ingegno, il Gragnani, tra i vincitori dei recenti Littoriali.

Nel mondo delle meraviglie è « un Crik e Crok »; ma Stanlio e Ollio hanno qui assai meno da fare che non nei loro film precedenti. Il *Babes in Toyland* del Donough dette vita a suo tempo a un'operetta dell'Herbert che, ai primi del 'novecento, in America furoreggiò; è da quell'operetta che il film è tratto. Ma dell'operetta qui si conservano alcune canzoni ben cantate dal tenorino Knight, alcuni brani ben eseguiti dall'orchestra Jackson; per il resto il film affronta decisamente il tono della favola. Ed è questo il suo errore. Fra molta diligenza e alquanto grigiore vi affiorano infatti alcune intenzioni del miglior Disney; ma i risultati non potrebbero essere più inerti e massicci. In ogni modo il film potrà forse divertire i ragazzi; i non più ragazzi vi troveranno alcuni tocchi riusciti, un'ultima parte un po' movimentata.

m. g.

La Compagnia Picasso all'Alfieri

Dal 18 corrente avranno inizio al Teatro Alfieri poche recite straordinarie del Gruppo artistico diretto da Lamberto Picasso, con Carlo Ninchi, Rola Sladek, Ernst von Nadherny, Maria Pia de Cenzo, Ginevra Cavaciocchi, Amedeo Nazzari, Rainero De Cenzo, Raffaello Niccoli ed altri attori. Tale complesso inizierà le recite con la commedia in tre atti e un epilogo *La generazione incatenata*, di Alberto Colantuoni, che già ottenne vivo successo nelle rappresentazioni di altra Compagnia.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 13,50, 18,25, 20,20, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana — 12,15: Dischi — 13,10: « Cantami, o diva... » (radio parodia) — 14-14,15: Cronache del turismo e Borsa — 16,40: Concerto di musica da camera col concorso della cantante Rita De Vincenzi, del pianista Rodolfo Caruana e del violinista Galeazzo Fontana — 17,40: Cantuccio dei bambini — 17,55-18,10: Boll. presagi sul. agricolo — 18,45: Com. del Dopolavoro e della R. Soc. Geografica — 19,20: Notiziario in lingue estere — 20-20,20: Lezione di lingua italiana — 20,40: Notiziario del R. Aero Club — 20,50: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal M.o Cirenei — 22: Luigi Freddi: « Ritorno alla terra » — 22,10-23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 13,15-20,20: Musica varia — 20,50: « Iris... », opera in 3 atti di V. De Sabata diretta dal M.o A. La Rosa Parodi, maestro dei cori A. Consoli. Negli intervalli: Piero Gadda: « Jaeger Caffè in Italia ». Una voce dell'Enciclopedia Treccani - Dopo l'opera: giornale radio.

Palermo, ore 20,45: Concerto corale per voci femminili; 21,40: Concerto folcloristico — **Bruxelles II**, 21: Vecchi compositori fiamminghi — **Bratislava**, 20,40: Piano e canto — **Kalundborg**, 20,10: Concerto sinf. — **Parigi PP.**: 21,20: « Il soldatino di cioccolato », operetta di O. Strauss.

Muore di setticemia a furia d'ingoiar spade

Budapest, 13 notte.

Dopo tre giorni di sofferenze inaudite, è morto all'ospedale l'artista Szilasy, divenuto famoso a forza di ingoiare sciabole negli spettacoli pubblici, come era solito di fare nei teatri. Una sciabola, sporca, ha provocato una piccola ferita e il conseguente avvelenamento del sangue: incidente fatale per l'artista che, infatti, doveva dopo poco tempo soccombere.

GLI SPORT

La prossima annata del ciclismo nazionale

Molto lavoro ha fatto nella sua prima, e speriamo non ultima seduta il nuovo Direttorio della F.C.I. Passiamo in rassegna le deliberazioni più importanti.

Non sarebbe privo d'interesse conoscere il testo della relazione della presidenza sull'attività dell'Anno XIII e i raggiungi forniti dalla segreteria sulla passata gestione. Come pure, prima di discuterlo a fondo, sarà bene attendere i particolari dell'accordo con l'F.G.C.

La Presidenza ha creduto di avocare a sè le funzioni tecniche [illegible] il parere dei direttori tecnici; ma allora tanto valeva, per chiarezza di responsabilità, tenere separate le due funzioni, come avviene, per esempio, nella Federazione calcio.

Nulla da eccepire sulla nomina di Verri a direttore per la pista. In quanto a quella di Beni per la strada, c'è da augurarsi che egli sappia e possa stare in carica più di una stagione. Il Tour è... nelle nuvole, ma, se ci dovessimo andare ancora, i nostri corridori sarebbero guidati per l'ennesima volta da un ottimo corridore di vent'anni fa, ma che ignora la natura e il meccanismo della prova francese.

Per il campionato si è ricostruito quello che si era distrutto: si è, cioè, tornati alle cinque prove, dalle quali sono escluse, come una volta, le « classicissime » d'apertura e di chiusura. Le Case, a mezzo del loro rappresentante, si sono impegnate a partecipare alle prime cinque, parteciperanno certamente alle altre due, [illegible] al completo al Giro d'Italia e, per giunta, hanno istituito un Gran Premio dell'Industria, che, naturalmente, non disertaranno. Felicissimo di questi ottimi propositi, sarebbe interessante sapere se gli industriali hanno cambiato parere dalla loro ultima riunione o se esso non è stato tenuto in alcun conto.

Circa la formula del campionato non sto certo a ripetere le considerazioni che mi hanno indotto a reclamarne la profonda riforma e che nessuno ha controbattuto con solidi argomenti. Si è preferito mantenere il sistema che più accontenta gli organizzatori locali e che influisce deleteriamente (insieme, si capisce, ai criteri delle Case e dei loro direttori sportivi) sul nostro modo di correre. Ciò era, lo dissi a suo tempo, nelle previsioni. Staremo intanto a vedere come tutte queste gare potranno essere convenientemente inserite in calendario.

Rallegramenti ai camerati de *La Gazzetta dello Sport* per l'onorifico e meritato titolo di « gara nazionale per eccellenza » concesso alla loro prova a tappe.

In quanto ai campionati di categoria c'è da rilevare la rinascita di quello per indipendenti. La preparazione olimpica è tema troppo vasto per trattarlo qui di sfuggita. Certo l'organizzazione in ogni zona di prove su percorsi adatti non è che una minima parte di quello che si può e si deve fare per andare a Berlino ben preparati.

La pressione fiscale, in generale, è stata leggermente alleggerita. Mi sembra, però, forte il prelievo del 6 % sull'importo degli ingaggi dei professionisti. E' bene che si sia fissato l'ammontare delle spese degli organi periferici e snellito l'inoltro delle domande di licenza e di affiliazione; i nuovi commissari provinciali dovranno essere utili elementi di propaganda, oltre che burocratici.

Un provvedimento di particolare importanza è quello del massimali degli ingaggi, volto a risolvere la crisi dei velodromi e a ridar sangue al ciclismo su pista. Sappiamo che oggi, sia per le eccessive pretese dei corridori, che per il fatto che i migliori di essi sono accaparrati da un solo impresario che organizza per proprio conto o cede i suoi scritturati a improvvisati od occasionali organizzatori, una riunione in pista offre molte maggiori probabilità di perdita che di guadagno. Si fa un bell'essere grandi campioni, ma è per lo meno esagerato, talora disonesto, che un corridore pretenda le tre e le quattromila lire per lavorare, non sempre sul serio, non più di un'ora. Ho sempre sostenuto che il problema della pista è essenzialmente un problema finanziario, come del resto, lo è quello professionistico su strada. Averlo affrontato da questo lato vuol dire essere sulla buona strada per risolverlo.

G. Ambrosini.

Le date delle cinque prove del campionato ciclistico

Roma, 13 notte.

Il campionato ciclistico si effettuerà, come è noto, nella prossima stagione su cinque prove. La Federazione ciclistica, che negli ultimi giorni del corrente mese pubblicherà il calendario completo della stagione, ha frattanto stabilito che le cinque prove di campionato e il Gran Premio dell'Industria debbano effettuarsi nei giorni 7 e 19 aprile, 3 maggio, 24 giugno, 28 agosto e 20 settembre. Il Gran Premio dell'Industria si effettuerà probabilmente in una delle prime due date, mentre la prova di campionato attribuita a Roma si correrà il 28 agosto. Non è ancora fissato, invece, l'ordine in cui saranno disputati i quattro Giri valevoli per il campionato.

Falliti tentativi di primato

Milano, 13 notte.

Continuano gli attacchi ai primati ciclistici al velodromo Vigorelli. Oggi, però, hanno fallito i loro tentativi il dilettante veronese Andrea Pimbello, che in un'ora ha percorso km. 42,398 e l'allievo Carini, dello S. C. Focoli di Milano, che, dopo quaranta minuti, ha desistito dallo sforzo perchè era in ritardo sui tempi stabiliti recentemente dal mantovano Tacchini. Hanno assistito ai tentativi Guerra e Battesini, reduci dalla « Sei giorni » parigina.

I campionati piemontesi su pista avranno luogo domenica

[illegible]

Disposizioni di S. E. Starace per l'incremento della scherma

In un suo recente « Foglio di disposizioni » il Segretario del Partito [illegible] morale alle Società sportive, sale d'armi ed ai maestri, che con ammirevoli sforzi tengono acceso la fiamma di questo nobile sport. Sono da tenere in particolare considerazione i centri schermistici cui la scherma è debitrice delle maggiori affermazioni.

La preparazione dei ginnasti per le Olimpiadi di Berlino

Roma, 13 notte.

La Federazione ginnastica ha disposto che il secondo periodo di allenamento collegiale di nazionali, in preparazione per le Olimpiadi di Berlino, abbia luogo a Como dal 21 al 30 novembre corrente.

All'allenamento parteciperanno i seguenti nazionali: Armelloni, Bonoli, Capuzzo, Fioravanti, Guglielmetti, Lertora, Neri, Menichelli, Pennante, Soltocasa, Tognini, Tronci.

Le corse a San Siro

Milano, 13 notte.

Premio Vittorio Veneto (L. 6000, metri 2000): 1. Sarramania (Visconti); 2. La Torretta; 3. Alemana. 2 lungh., 10 lungh. Tot.: 7.

Premio Mirasella (L. 5000, m. 2000): 1. Caravella (Gabellini); 2. Harris; 3. Florinanda. Mezza lungh., 4 lungh. Tot.: 40,50.

Premio Seerino (L. 5000, m. 2000): 1. Bubit (Bianco); 2. Borelli; 3. Mandolina. 3 lungh., c. testa, c. testa, 4 lunghezze. Tot.: 15, 5,50, 6, 5,50.

Premio Imbersago (L. 5000, m. 1200): 1. Petrolus (Panfilio); 2. Anadhe; 3. Marazzano. 4 lungh., 1 lungh., 4 lunghezze. Tot.: 23,50, 6, 7, 10,50.

Premio Tose (L. 5000, m. 1600): 1. Osa (Camici); 2. Fiorentina; 3. Brandina. [illegible] 2 lungh., mezza. Totalizzatore: 10,50, 6,50, 7, 31,50.

Premio [illegible] Nuova (L. 6000, metri 1600): 1. Serisiani (Bianco); 2. Margherina; 3. Marte. [illegible] 6 lun. Totalizzatore: 40,50, 13, 8, 47.

Premio Clitone (L. 5000, m. 2600): 1. Volturno (Caprioli); 2. Garzador; 3. Sibilla. 1 lungh., c. testa, 4 lungh. Totalizzatore: 37, 10,50, 115, 8.

Allenamenti calcistici

JUVENTUS: La squadra bianco nera [illegible] oggi il solito allenamento [illegible], ma già ieri alcuni giocatori [illegible] ad un leggero galoppo di due tempi, Mazzonese, del Mulino, Foni, Rava, Vallarino, Bores II e la formazione comprendeva, quindi, numerose riserve. Borelli ci ha per ultimo comunicato che Borel II non si potrà allenare, neppure oggi, risentendo ancora notevolmente dello stiramento muscolare che l'ha colpito la scorsa settimana e che domenica gli ha impedito di giocare nella pienezza delle sue condizioni fisiche. Preparazione laboriosa, dunque, per la partita di Milano, anche se avvenuta da più di una contrarietà.

TORINO: L'undici granata, che domenica riceverà la Sampierdarena, ha compiuto ieri un leggero allenamento contro le riserve. La prima squadra ha giocato nella formazione che ha vinto a Napoli e s'è confermata in ottime condizioni di efficienza. Parecchi goals sono stati segnati da [illegible] e da Baldi. Oggi allenamento atletico.

La morte del direttore sportivo del Dopolavoro Fiat

Piegato da un fulmineo male, è mancato ieri il rag. Mario Capelli, direttore sportivo del G. S. FIAT. La morte del rag. Capelli priva il fiorente sodalizio di un dirigente validissimo e prezioso e sarà appresa nell'ambiente sportivo torinese con vivo rimpianto. Il rag. Capelli, attraverso lunghi anni di lavoro, infaticabile e pieno di giovanile entusiasmo, aveva saputo portare il G. S. FIAT ad un grado perfetto di attrezzatura tecnica e sportiva, sì da farlo annoverare fra i migliori gruppi sportivi d'Italia; le affermazioni colte dagli atleti « rossi » in tutte le specialità, sotto l'appassionata guida del rag. Capelli, non si contano.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'estinto, in corso Vinzaglio, 84.

Libri di sport

Il nuoto giapponese di Goffredo Barbacci

Se c'è un tecnico in Italia ed anche nell'Europa tutta che possa degnamente scrivere sul nuoto giapponese, questi è Goffredo Barbacci, il nostro [illegible] [illegible]

Per questo [illegible] il volumetto di Goffredo Barbacci « Il nuoto giapponese », Ed. Corticelli, Milano [illegible]

Il manuale non è un'arida elencazione di dati, di grafici e di formule tecniche [illegible]

Col manuale di Goffredo Barbacci la bibliografia sportiva italiana si arricchisce veramente di un'opera completa, precisa, illuminata su uno dei fenomeni più interessanti dello sport mondiale di questi ultimi anni.

NOTIZIARIO

Le condizioni di Allemandi e di Grisa, convocati da Pozzo all'[illegible] [illegible] i due atleti giocheranno [illegible] domenica prossima con le rispettive squadre.

In Europa in America in Africa si combatte da due secoli per abolire la schiavitù. Bisognava arrivare, auspice il Governo di Sua Maestà Britannica, all'anno di grazia 1935 perchè un'associazione di popoli civili dichiarasse guerra all'Italia colpevole di avere liberato dalle catene sedici mila uomini.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

I corrispondenti esteri dall'Asmara segnalano che la sorveglianza della nostra Aviazione ha troncato l'attività dei razziatori anche in zone non ancora occupate dagli italiani. E' la prima volta dopo secoli che intere popolazioni sono sottratte alle ruberie e ai massacri dei predoni. E' anche questo un argomento contro l'Italia?

La Francia alimenta le speranze
sulle possibilità di compromessi

Parigi, 13 notte.

Laval ha avuto [illegible] con l'Ambasciatore Cerruti [illegible] nuovo colloquio sul quale è stata brevemente esaminata la Nota italiana di protesta contro le sanzioni sul cui tenore il Capo del Governo francese ed i servizi del Quai d'Orsay si erano ieri sera riservati di meditare.

Da quanto permettono di intendere gli informatori e commentatori diplomatici degli organi ispirati, sembra potersi dire che, nel complesso, il documento italiano sia stato accolto qui non soltanto senza sorpresa in quanto che il suo invio è stato giudicato assolutamente logico ed i suoi termini perfettamente corretti, ma con un certo senso di ottimismo.

Le sottomissioni in A. O.

Bisogna tuttavia affrettarsi ad aggiungere che se l'accoglienza parigina è sostanzialmente favorevole ciò non è da attribuire alla contestazione giuridica che il Governo italiano ha sollevato della legittimità dell'operato della Lega e dell'applicazione delle sanzioni da parte delle Potenze societarie contestazione della quale, al contrario i commentatori parigini continuano a negare la validità: la benevolenza parigina si raccomanda unicamente a quella parte del documento italiano dove è invocata la specie di implicito plebiscito, rappresentato per l'occupazione dei territori marginali dell'Etiopia, dalle volontarie sottomissioni di capi, dal contegno lealista del clero copto e dall'entusiasmo manifestato dalle popolazioni che, nell'arrivo delle nostre truppe e della nostra savia e benefica amministrazione, vedono inequivocabilmente la promessa di un migliore avvenire.

E' in questa giustificazione morale, fornita dai fatti in questa prova patente, che l'Italia agendo come ha agito, ha servito una giustizia superiore a quella contenuta nella lettera del patto ginevrino, che gli ambienti francesi trovano una ragione di soddisfazione e l'appiglio ad una possibile modifica dell'atteggiamento societario.

Già qualche giornale annuncia che la tesi romana, secondo cui il Comitato di coordinazione non costituisce un organo della Lega ma una semplice conferenza di Stati sovrani, è stata accolta a Ginevra come ineccepibile e che l'intenzione di non abbandonare la Lega viene interpretata colà come un sintomo promettente.

La *Information* crede addirittura di potere annunciare che, dopo le elezioni inglesi un miglioramento non mancherà di prodursi nei rapporti fra l'Italia e l'istituto societario.

Questo ottimismo non è, per verità, molto diffuso: ma in attesa di accertare quello che esso valga, un fatto che non può sfuggire all'osservazione, è che gli ambienti ufficiosi oltre ad astenersi da qualunque minaccia di controrappresaglie, contrariamente ai suggerimenti raccolti da diversi giornali, sembrano seriamente compresi delle gravi ripercussioni che la macchina [illegible] implica per chi se ne serva, e desiderosi di non permettere che l'esperimento duri troppo a lungo.

Perchè l'Italia resta a Ginevra

Secondo il *Temps*, il monito della nota italiana circa le inevitabili deviazioni delle correnti commerciali che sopravviveranno alle sanzioni, circa il danno che l'economia mondiale soffrirà del boicottaggio di un mercato di 44 milioni di uomini, e circa gli strascichi morali che gli terranno dietro, individua un aspetto del problema « il quale certamente preoccupa tutti i Governi ». L'organo ufficioso ne conclude che « forti ragioni [illegible] affinchè l'applicazione delle sanzioni non chiuda la porta ai tentativi di conciliazione ». E si compiace nel constatare che l'Italia, restando a Ginevra, mira ad evitare ulteriori complicazioni internazionali, proposito che gli sembra costituire, da parte del Governo di Roma, un implicito riconoscimento del principio che l'accordo debba aver luogo sul terreno societario, giacchè in caso diverso, non si capirebbe la sua permanenza in seno al grande istituto internazionale.

Dove il *Temps* [illegible] troppo è nelle illusioni che si crede autorizzato a fare in base all'accenno della nota italiana all'adesione delle genti dei territori occupati nell'Africa Orientale. Ripigliando una tesi che gli è cara da un pezzo, l'organo ufficioso vuole a tutti i costi interpretare il documento dell'11 novembre non solo come una prova che l'Italia accetta il ricorso all'art. 22 del Patto societario, ossia la soluzione del mandato, interpretazione sulla quale, a rigore, si potrebbe discutere, ma come una garanzia che il Governo di Roma è disposto ad accontentarsi di un « mandato di polizia e di amministrazione, approvato dalla Lega delle Nazioni, sulle prossime caterne del nord e dell'est, ossia il Tigrai e l'Ogaden, che rappresentano conquiste relativamente recenti dell'Abissinia », il che equivarrebbe ad accettare quello che le si offriva mesi or sono. Ed ecco la ragione dell'ottimismo cui accennavamo in principio: la speranza che l'Italia si riduca ad invocare dalla Lega la legittimazione del fatto attualmente compiuto accontentandosi di un mandato su quel Tigrai e su quell'Ogaden che già occupa in realtà.

Che i territori non amharici cui allude la nota italiana comprendano altre regioni oltre al Tigrai e all'Ogaden, e, fra le altre, l'Harrar e il paese dei Galla, è cosa che il *Temps* sembra ignorare. Ma tale ignoranza gli permette di chiedersi — e non è poco — perchè mai l'Italia non abbia accolto la stessa soluzione in agosto e in settembre quando gliela proponevano la conferenza tripartita e il Comitato dei Cinque.

Re Giorgio di Grecia e l'Italia

In quanto allo statuto di Tangeri circa il quale Laval ha conferito ieri con l'ambasciatore di Spagna, Cardenas, il collaboratore diplomatico dell'*Information* pretende sapere che la questione verrebbe formalmente rinviata in considerazione delle attuali difficoltà mediterranee, e che tutto si ridurrebbe per il momento ad una revisione della convenzione del 1923 negoziata per la via diplomatica ordinaria dalle tre Potenze firmatarie: Francia, Spagna e Inghilterra. Secondo il giornale in questione la conferenza che doveva avere luogo con la partecipazione dell'Italia verrebbe per il momento lasciata da parte onde evitare il pericolo che l'Italia « la quale ha già richiamata la demilitarizzazione di Gibilterra, domandi anche quella di Tangeri, valendosi di certi appoggi che le sarebbero stati offerti ».

La stampa di questa sera pubblica ampi servizi telegrafici sugli avvenimenti egiziani, ma osserva in proposito il più estremo riserbo non volendo fomentare con l'imprudenza del linguaggio una nuova ripresa di diffidenze da parte inglese.

Domani intanto è atteso a Parigi il re di Grecia il quale si fermerà a visitare il Presidente della Repubblica ed il Capo del Governo. Un ebdomadario ordinariamente bene informato, assicura che, interrogato giorni or sono da un familiare sul suo programma di politica estera, Re Giorgio non esitò a esprimere il proprio rincrescimento di essersi visto attribuire nei riguardi dell'Italia propositi che non ha mai concepito e a dichiarare che « memore della preziosa mediazione svolta da Roma durante la guerra europea, fra Re Costantino e l'Inghilterra, egli farà di tutto per consolidare i buoni rapporti italo-ellenici e collaborerà con ogni sua forza al ristabilimento della buona armonia fra Londra e Roma ».

C. P.

Emissario etiopico nell'Heggiaz

Il Cairo, 13 notte.

Notizie da Gedda confermano la presenza nell'Heggiaz di un emissario del Governo etiopico. Si smentisce però la voce della conclusione di un accordo militare tra Ibn Saud e il negus.

Ras Kassa e ras Seyum
danno fastidi al negus

Addis Abeba, 13 notte.

Il problema centrale per il governo abissino, dopo che sono cominciate a giungere le prime notizie attendibili sulla rapida avanzata italiana nell'Ogaden, è quello della difesa di Giggiga. Questa città è di estrema importanza per l'Abissinia, in quanto che verso di essa convergono tutte le carovaniere provenienti dalla Somalia britannica lungo le quali entrano nel paese i rifornimenti di armi e di munizioni e se Giggiga fosse perduta, non solo tali rifornimenti cesserebbero, ma la stessa linea ferroviaria sarebbe minacciata.

Oggi si è appreso che le prime squadriglie da ricognizione hanno volato sulla città e che pure su Filembara, tra Giggiga e Harrar sono comparsi aeroplani italiani. Ad Harrar è stato già dato l'allarme, in attesa di vedere gli apparecchi, i quali però si sono fatti attendere invano. Una colonna di autocarri è stata inviata a Giggiga d'urgenza a ritirare forti consegne di mitragliatrici appena giunte in quel centro da Berbera.

Oggi le avanguardie italiane, si afferma, hanno raggiunto una zona ricca di acque, per cui il raccordo col retroterra diventa per le truppe avanzanti meno difficile. Il negus ha sempre più grandi preoccupazioni, oltrechè per questi avvenimenti, anche per la discordia che sembra essere scoppiata fra ras Kassa e ras Seyum. Quest'ultimo ha ricevuto l'ordine di imbarcarsi su un aeroplano e di venire alla capitale a riferire sulla situazione e a ricevere istruzioni. Egualmente dal sud giungeranno ad Addis Abeba, per via aerea, ras Nassibù e il generale turco Wehib Pascià.

Le frottole di Addis Abeba

Roma, 13 notte.

Le agenzie londinesi ricevono da Addis Abeba che le truppe del Negus avrebbero catturato quattro carri armati e due autocarri italiani, uccidendo [illegible] ufficiali e molti uomini appartenenti alle truppe metropolitane e indigene. Tale notizia, come quelle simili provenienti da Addis Abeba e diramate dalle solite agenzie, è assolutamente falsa. L'agenzia francese *Havas* ha inoltre, sempre da Addis Abeba, che fra le nostre truppe si sarebbero sviluppate alcune malattie epidemiche e che un nostro capo eritreo sarebbe passato dalla parte degli abissini. Anche tali notizie sono false e ridicole.

(*Stefani*).

REPARTI DI ARTIGLIERIA IN MARCIA VERSO LE PRIME LINEE

Le elezioni inglesi

Battaglia di fantasmi

Londra, 13 notte.

Trentun milioni trecentomila elettori sono incoraggiati da fragorosi appelli dell'undecima ora a recarsi domani alle urne o per riconfermare al potere il Governo nazionale per un altro quinquennio o per dare al laburismo la rivincita della tremenda sconfitta del '31. Le previsioni sull'esito di questa lotta rimangono caotiche a tale punto che i migliori specialisti in profezie elettorali si dichiarano oggi del tutto incapaci di orientarsi. Essi dicono che questa è la più accanita fra tutte le elezioni legislative a loro memoria. In realtà gli osservatori concordano tutti nel dire che questa battaglia è una battaglia di fantasmi. Gli appelli dei capi partito non sono riusciti a svegliare la massa e Londra stasera, a meno di dodici ore dall'inizio della lotta non manifesta il menomo grado di animazione.

I manifesti elettorali sono invisibili e dei molti milioni di manifestini distribuiti negli ultimi giorni nessuno sa dove siano andati a nascondersi.

Il partito conservatore non è indifferente di fronte a questa apatia, anzi se ne allarma e tutta la sua attività nelle ultime dodici ore è consistita nello scongiurare gli elettori a compiere il loro dovere. La causa di tale apatia dipende dal fatto, come dice oggi l'economista Layton, che « non vi è differenza reale di sostanza fra i programmi del partito conservatore e del partito laburista ».

L'ultima offensiva conservatrice, accentuatasi nel corso della giornata, consiste nell'accusare il partito laburista di volere la guerra e di condurre l'Europa ad una conflagrazione qualora esso riuscisse vincitore dalle elezioni.

Circa le previsioni finali l'ufficio centrale di propaganda del partito conservatore dà al governo una maggioranza di 166 voti, il partito nazionale liberale gliene dà 127 e il quartiere generale laburista riconosce a Baldwin una maggioranza di 118 voti.

R. P.

Il comizio wafdista

Nahas attacca l'Inghilterra

Cairo, 13 notte.

Questa sera dopo il comizio dei wafdisti si sono rinnovate le dimostrazioni contro l'Inghilterra. Le dimostrazioni hanno dato luogo a numerosi conflitti con la polizia che prima ha fatto fuoco in aria per intimorire i dimostranti e poi li ha caricati a colpi di randello. Numerosi dimostranti sono rimasti feriti e alcuni hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Al comizio hanno partecipato 15 mila persone. Esso era presieduto da Nahas Pascià capo del partito wafdista e si è svolto per [illegible].

All'uscita dei wafdisti dalla sala del comizio, Nahas Pascià ha pronunziato un acceso discorso attaccando violentemente l'Inghilterra per la sua ingerenza indebita nella politica estera dell'Egitto. Egli ha soggiunto che il partito wafdista non appoggerà alcun governo servizievole verso l'Inghilterra, mentre le aspirazioni egiziane rimangono insoddisfatte.

Le decisioni polacche
per l'applicazione delle sanzioni

Parigi, 13 notte.

Il *Petit Parisien* ha da Varsavia che il governo polacco ha inviato oggi disposizioni alle dogane perchè a cominciare dal 18 novembre data dell'entrata in vigore delle sanzioni contro l'Italia la introduzione nel territorio polacco delle merci provenienti dall'Italia e dalle colonie italiane venga vietata.

Però, d'accordo con le decisioni prese di recente dal sottocomitato ginevrino in seguito a domanda del governo di Varsavia il divieto non verrà applicato ai pezzi staccati provenienti dagli stabilimenti Fiat di Torino e destinati alla fabbricazione delle automobili Polski Fiat da parte delle officine polacche.

Accordo tra Nanchino e Canton
per resistere alla pressione giapponese?
Il delitto di una donna cinese

Londra, 13 notte.

Non passa giorno che il Giappone non compia qualche nuova mossa nella Cina del nord. Oggi si annuncia che esso ha deciso di prendere « misure precauzionali » di fronte al dilagare dell'attività antinipponica. Di quale natura tali misure saranno non è stato detto, ma un'indicazione può essere tratta dalle dichiarazioni di un generale giapponese arrivato in giornata a Tien-Tsin, il quale ha detto che prossimamente le provincie di Hopei e Ciahar si proclameranno autonome.

Rivelazioni

Pur sostenendo che Tokio non c'entra affatto e che la proclamazione sarà un atto della volontà delle popolazioni cinesi, il generale è stato in grado di rivelare che l'autonomia comprenderà l'istituzione di una propria moneta e di una propria riserva argentea e che al governo centrale di Nanchino le due provincie verseranno soltanto una parte delle entrate doganali. Esse adotteranno cioè un regime costituzionale simile a quello della provincia del Kwantung la quale « è presa in affitto » dai giapponesi. Più tardi, ha soggiunto il generale, anche le provincie di Sciantung, Sui-Shan e Sciansi seguiranno l'esempio. Le previsioni sono che la proclamazione avverrà lunedì prossimo. La situazione, si dice, esige rapidità poichè altrimenti il governo di Nanchino potrebbe imporre l'esecuzione della riforma monetaria e ottenere la consegna dell'argento in circolazione nelle provincie del nord.

Se Nanchino si opporrà all'autonomia di quest'ultime, sarà il momento in cui il Giappone interverrà « a proteggere la libera espressione della politica cinese ».

Intanto a Sciangai la tensione è sempre acutissima dopo l'assassinio del marinaio giapponese. Il saccheggio di un negozio giapponese e altri incidenti minori. Gli ultimatum nipponici si susseguono agli ultimatum e la guarnigione giapponese nella concessione internazionale si ingrossa continuamente. Cinquecento soldati sono stati sbarcati la notte scorsa dalla nave trasporto Scirtoko.

Una svolta storica?

La pressione sulla Cina, cioè, si fa sempre più forte ed è di questo problema che il Kuomintang sta discutendo a Nanchino in un congresso che probabilmente assumerà un'importanza storica. Si assicura al riguardo che le tendenze favorevoli ad una resistenza disperata alle pressioni giapponesi sono sempre più forti, grazie al riavvicinamento avvenuto negli ultimi tempi tra il governo di Nanchino e quello di Canton. I cantonesi sono rappresentati al congresso da una numerosa e battagliera delegazione, e dal congresso è assente tuttora il presidente del consiglio cinese Uan-Cin-Uei, il leader della corrente filo-giapponese, il quale si trova sempre all'ospedale in seguito alle ferite riportate nell'attentato della settimana scorsa.

Un grave fatto che però sembra mancare di significato politico viene stasera segnalato da Tien-Tsin. Durante una riunione buddista, una donna cinese ha estratto una rivoltella e ha sparato a bruciapelo contro l'ex-governatore della provincia di Sangise, generale Sun-Ciuan-Fan, freddandolo. La donna è stata immediatamente arrestata. Essa è figlia di un generale, che a suo tempo fu fatto giustiziare da Sun-Ciuan-Fan. L'assassinio è dunque un atto di vendetta. Sun-Ciuan-Fan, il quale dopo l'avvento del governo nazionale a Nanchino viveva in esilio nel nord, e stava preparandosi a farsi monaco, era considerato uno dei più abili uomini politici vecchio stampo che avesse la Cina.

Le inondazioni in Francia
Una diga del Rodano ha ceduto - Anche le acque del lago Bourget straripano

Parigi, 13 notte.

Il maltempo continua a imperversare con conseguenze disastrose in molte provincie della Francia. In base a un dispaccio della Agenzia Havas si apprende a tarda ora che la diga del Rodano a Lapalud ha ceduto. Le acque stanno invadendo la pianura.

Un'altra informazione della notte da Chambéry dice che il maltempo persistente da diversi giorni ha provocato lo straripamento del Lago Bourget le cui acque stanno scendendo a valle.

Colto da malore in volo atterra e muore

Bakersfield (California), 13 notte.

Il pilota militare capitano Donald Buckmann, di 34 anni, mentre trasportava a bordo del suo apparecchio tre passeggeri, veniva colto in pieno volo da un attacco cardiaco. Nonostante le sofferenze e preoccupandosi di portare a salvamento i passeggeri, riusciva a pilotare l'apparecchio per un centinaio di miglia ancora, ed atterrava alfine con perfetta manovra.

Dopo qualche minuto, il capitano Buckmann decedeva per paralisi cardiaca.

La nave spezzata in due
I naufraghi tratti a salvamento

Londra, 13 notte.

Il dramma marittimo dello stretto di San Bernardino, presso Luzon, nelle Filippine, è terminato.

L'altro ieri, come si ricorderà, la motonave britannica di 5000 tonnellate *Silverhazel* urtava negli scogli e si spezzava in due. La poppa affondava e l'equipaggio e i passeggeri, in tutto 54 persone, si rifugiavano sulla prua. I naufraghi venivano scorti da un faro; poco dopo giungevano nelle vicinanze due cacciatorpediniere americani e un battello giapponese, i quali però a causa della violenza del mare, non riuscivano a recare aiuto ai naufraghi.

Dopo trentasei ore anche la parte anteriore del *Silverhazel* è affondata ed i naufraghi hanno fatto appena in tempo a rifugiarsi su uno scoglio largo sei metri e alto due, sul quale sono rimasti aggruppati per lunghissimo tempo, seminudi ed esposti alla violenza della risacca. Finalmente dei marinai indiani hanno composto coi rottami della nave una zattera, e si sono avventurati sulle onde riuscendo a raggiungere un cacciatorpediniere. L'esempio è stato seguito dagli altri, i quali tutti si sono così salvati ad eccezione di una signora americana e di un mozzo che vennero travolti dal mare, e del capitano Lennard il quale, senza salvagente e col suo cagnolino legato sulla schiena, aveva tentato di raggiungere a nuoto le navi.

Il battello giapponese *Sciuno Maru*, per aver tentato di avvicinarsi ai naufraghi, ha cozzato contro rocce sottomarine ed ha riportato due falle.

Le spese sociali di Rockefeller

New York, 13 notte.

Rockefeller, che nel 1934 ha speso 12 milioni per ricerche scientifiche e per scopi umanitari, annuncia che, entro quest'anno, spenderà la stessa somma.

Il processo Stavisky

Un confronto Tissier-Garat

Parigi, 13 notte.

L'interrogatorio di Giuseppe Garat, deputato di Bajona, ex-sindaco di quella città e ex-presidente di quel Credito Municipale, che ha occupato tre intere udienze nel processo Stavisky, è terminato oggi, dopo un confronto con Tissier, ex-direttore del Credito municipale, che, confermando quanto non cessò mai di affermare nel suo interrogatorio di giovedì scorso, insiste nel dire che egli non ha agito se non in seguito a ordine di Garat, mentre quest'ultimo continua a protestare di essere stato sempre in buona fede.

Durante il fuoco di fila dell'avvocato Hayotte, amico di Stavisky, trovò modo di prendere la parola per dichiarare: « Prima di fuggire, Alexander mi disse: « Ho ingannato quel povero Tissier. Gli ho fatto fare dei falsi, facendogli credere che Garat ne era al corrente. Se lo arrestano, egli accuserà Garat, che è innocente ».

Il presidente, infine, è passato all'interrogatorio di Paolo Guébin, ex direttore de « La Confiance ». Egli è incolpato di avere scontato falsi buoni del Credito Municipale di Orleans, per la cospicua somma di 11 milioni ed 800 mila franchi, somma però che fu in parte rimborsata. Guébin spiega il meccanismo di questa operazione e [illegible] il signor Alexander — che egli ignorava fosse lo stesso Stavisky — giunse nel suo ufficio, un giorno, con cinque milioni di banconote. Durante la conversazione, Alexander gli offrì dei buoni di Bajona, e Guébin accettò. A questo punto, l'interrogatorio è sospeso e la continuazione è rinviata a domani.

L'aviatrice Batten sull'Atlantico meridionale

Parigi, 13 notte.

La giovane aviatrice neo-zelandese miss Johanne Batten sta sorvolando l'Atlantico meridionale. Essa ha spiccato il volo da Dakar - Thiesse stamattina, alle cinque e mezza, in direzione di Natal. E' la prima volta che una aviatrice tenta di superare i 3025 chilometri dell'Atlantico meridionale. Miss Batten porta seco una provvista di essenza per 3000 chilometri, che conta percorrere ad una velocità media da 225-230 chilometri orari.

Otto fratellini periti in un incendio

Altais (Carolina), 13 notte.

Tutti gli otto figlioli di Hebert Cunningam sono periti nell'incendio che ha distrutto la sua abitazione. Tra essi si trova anche il più piccolo della famiglia, un lattante, che dormiva nel letto dei genitori e che questi, nella fretta di mettersi in salvo, avevano dimenticato.

Torme di lupi in abitati bulgari

Bucarest, 13 notte.

Il gelo ha già richiamato in varie regioni torme di lupi, che hanno anche assalito grossi animali domestici. Nei dintorni di Barlad, cittadina della Moldavia, un branco di lupi ha invaso l'abitato ed i contadini hanno dovuto disperderli con falci e attrezzi rurali. Un contadinello ed un pecoraio, aggrediti, sono rimasti gravemente feriti.

Il linciaggio di due negri

Altair (Texas), 13 notte.

La folla ha strappato dalle mani dello sceriffo due negri, accusati di avere assassinato una giovinetta bianca, e li ha impiccati ad un albero dopo averli linciati.

Circa settecento persone, fra cui in gran numero le donne, si sono precipitate su un trasporto di prigionieri, nel momento in cui esso si accingeva a passare il ponte sopra il Colorado. La folla, estremamente inferocita, ha strappato agli agenti di polizia i due giovani negri, ciascuno di sedici anni e li ha condotti dinanzi alla casa dove aveva abitato la fanciulla che da loro [illegible] stata uccisa, ed ivi è avvenuto il linciaggio.

L'indennità caro-viveri
e relative quote complementari

Roma, 13 notte.

In merito alla corresponsione dell'indennità caroviveri e alle relative quote complementari, il Ministero delle Finanze, in risposta ad alcuni quesiti formulati da vari Ministeri ha comunicato recentemente:

1) Che le quote complementari competono anche per i figli minorenni provvisti di redditi o proventi di lavoro, purchè non dipendenti dallo Stato e provvisti di trattamento di caroviveri. 2) Che delle quote spettano anche per i figli minorenni che prestano servizio militare o fanno parte comunque di corpi armati in servizio dello Stato. L'aggiunta di famiglia, quando i coniugi senza prole minorenne, sono entrambi dipendenti dello Stato di grado non superiore all'8.o, spetta a ognuno di essi nella misura stabilita per ciascuna categoria di impiego.

Qualora invece esista prole minorenne sono da considerare i seguenti casi: 1) Se solo il marito è dipendente dello Stato di grado non superiore all'8.o, competono l'aggiunta di famiglia e le relative quote complementari; 2) Se solo la moglie è dipendente dello Stato e non riveste grado superiore all'8.o, le compete soltanto l'aggiunta di famiglia con esclusione delle quote complementari per la prole minorenne; 3) Nel caso in cui i coniugi siano dipendenti dello Stato e il marito di grado superiore all'8.o e la moglie di grado 8.o o inferiore, alla moglie è dovuta soltanto l'aggiunta di famiglia con esclusione delle quote complementari per i figli minorenni. Se ambedue rivestono grado 8.o o inferiore, al marito compete l'aggiunta di famiglia con le relative quote complementari, mentre alla moglie è dovuta soltanto l'aggiunta di famiglia stabilita per la sua categoria di impiego.

Fulmine che visita tre case ed uccide venticinque pecore

Voghera, 13 notte.

Durante un violento temporale scatenatosi ieri a Varzi, un fulmine è penetrato nella casa dell'agricoltore Giovanni Pusterla, quindi nella cascina Deglialberti poco lontana, ed infine nella casa di certa Domenica Ferrari, arrecando rilevanti danni ai soffitti delle tre abitazioni. Il fulmine nell'ultima casa ha ucciso 25 pecore che si trovavano nella stalla ed ha appiccato il fuoco ad un deposito di foraggi che andò completamente distrutto.

ULTIME FINANZIARIE

Il tasso di sconto in Olanda

Amsterdam, 13 notte.

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso dello sconto dal 4 al 3,50 per cento.

Mercato dei cotoni

New York, 13. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta; Middling 12. Futuri: tendenza apertura calma, tendenza chiusa, poco stabile.

	12	13		12	13
Novem.	11,71	11,70	Maggio	11,47	11,40
Dicem.	11,61	11,60	Giugno	11,45	11,38
Gen.36	11,56	11,54	Luglio	11,43	11,35
Febbr.	11,52	11,49	Agosto	11,38	11,29
Marzo	11,47	11,44	Settem.	11,33	11,23
Aprile	11,47	11,42	Ottob.	11,28	11,16

N. Orleans, 13. — Disp. Middling 12.

	12	13		12	13
Dicem.	11,60	11,59	Maggio	11,45	11,41
Gen.36	11,56	11,55	Luglio	11,43	11,36
Marzo	11,47	11,45	Ottob.	11,27	11,18

Liverpool, 13. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani tendenza sostenuta. 1935: novembre 6,43, dicembre 6,38; 1936: gennaio 6,34, febbraio 6,33, marzo 6,30, aprile 6,31, maggio 6,30, giugno 6,28, luglio 6,26, agosto 6,20, settembre 6,14, ottobre 6,08, novembre 6,04, dicembre 6,03; 1937: gennaio 6,02, marzo 6,01, maggio 6, luglio 5,99, ottobre 5,91. Futuri egiziani e indiani tendenza sostenuta. Sakela Fully Good Fair: novembre '35, 9,10; 1936: gennaio 8,75, marzo 8,59, maggio 8,50, luglio 8,41, ottobre 8,41, novembre 8,17. Upper F.G.F.: novembre '35, 7,14; 1936: gennaio 7,31, marzo 7,25, maggio 7,24, luglio 7,18, ottobre 7,18, novembre 6,85. East Indian: 1936 gennaio 5,62, marzo 5,59, maggio 5,57, luglio 5,57, ottobre 5,57.

FILATI DI COTONE

Milano, 13. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 14: Makò pettinato, base 40, al Kg. L. 12; Alto Egitto pettinato, base 40, L. 10,70; Alto Egitto cardato, base 40, L. 9,90; America, base 20, L. 7,70; Mista 1.a, base 20, L. 7,55; Mista 2.a, base 20, L. 7,46; India 1.a, base 12, L. 6,60; India 2.a, base 12, L. 6,49.

BORSA DI PARIGI

PARIGI, 13. — Mercato pesante. Rendita 3 % 74,25; Prestito 4,50 % 82,40; Banca di Francia 8750; Crédit Foncier 3070; Cr. Lyonnais 1620; Az. Suez 18,030; C.ie Gen. Elettricità 1381; Thomson-Houston 141; St. Kuhlmann 361; Cie Gen. Trans-atlantica 16; Citroen 82; Wagons-Lits 43,50; Rio Tinto 1400; Royal-Dutch 21,850; Paris-Lyon-Méditerranée 837; Courrier 1605; Shell Transport 208; De Beers 430; Gafsa 840; Montecatini [illegible] contanti 133; Id. a termine 133,50.

BORSA DI BERLINO

BERLINO, 13. — Borsa animata, corsi in rialzo.

Prest. Young 5,5 % 101,35; Reichsbank 177; Berliner Handelsges. 106,5; Deutsche Bank 83,50; Dresdner Bank 83,50; Commerz- u. Privat-Bank 82,75; Norddeutscher Lloyd 114 1/8; A. E. G. 34,50; I. G. Farbenindustrie 145; Gesfürel 120,50; Hamburg [illegible]; Zellstoff Waldhof 106; Salzdetfurth 177; Harpener Bergbau 107,75; Rheinische Braunkohlen 208; Mannesmann 78 1/8; Klöckner-Werke 80,50; Hoesch, Köln 82,75; Siemens & Halske 162 7/8; El. Licht und Kraft 125 5/8; Aku 52.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Felicina Garbarino in Daneo

Angosciati dal dolore ne dànno il triste annunzio il marito Generale **Giuseppe Daneo**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Dora**, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16,30, da via Boniva, 4.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Nella serenità delle anime predilette da Dio, sorretta da profonda fede e da tutti i conforti di N. S. Religione, nel miraggio continuo di raggiungere in Cielo il Suo **FRANCO** che l'aveva lasciata da pochi mesi, spirava ieri dopo lungo soffrire

Pierina Buzzi Negromanti

Affranti dal dolore, ma rassegnati al Divini Voleri, ne dànno l'annunzio: il marito Comm. **Pietro Buzzi**; i figli: Dott. **Gigi** con la consorte **Maria Benazzo** e i piccoli **Sandro** e **Franco**; **Nory**; i fratelli Dott. **Corrado** e consorte **Pierina Pasquini**; **Maria** col consorte Avv. **Cesare Forti** e figlia **Nedda**; Dott. Ing. **Antonio**; la suocera, il cognato e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta, non fiori ma preghiere e offerte alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Peschiera 20, e alle 15 a Casale Monferrato partendo da corso Principe di Piemonte 2.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti in qualsiasi modo vorranno suffragare l'anima della cara Estinta.

Torino, 13 novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **Fr. BUZZI**, Fabbrica Calce e Cementi, partecipa col più profondo dolore la morte della signora

Pierina Buzzi Negromanti

moglie del Comproprietario commendator Pietro.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri dopo breve e crudele malattia spirava munito dei Conforti Religiosi

MARIO CAPELLI
Direttore Sportivo
Dopolavoro Aziendale FIAT

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio la moglie **Pinuccia Fornelli** con le adorate figlie **Anna Maria** e **Franca**, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Viareggio, 81, dopo di che la cara Salma verrà trasportata a Pianezza e tumulata nella Tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di devolvere all'E.O.A. ogni eventuale omaggio di fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **S. A. FIAT** annuncia il decesso del Signor

MARIO CAPELLI

Direttore Sportivo del Dopolavoro e del Gruppo Sportivo FIAT.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri decedeva all'età di anni 73

GIUSEPPE FORESTO

Ne annunciano la dipartita la moglie **Marcella Signorino**, la figlia **Gilda** col marito **Virginio Cavaglia** e bimba **Marcella**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino venerdì 15 corr., alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita, 110, e in Verolengo, ove la Salma sarà trasportata, alle ore 9 di sabato 16 corr.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, oggi mancava la damigella

LUCIA MAGONE

I fratelli, i nipoti e i dipendenti ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 10,30, partendo da via Belfiore, 11.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 13 novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Stamane serenamente spirava il

Dott. Giacomo Gioia

Angosciate ne dànno l'annunzio la moglie **Josefina Arraux**, le figlie **Giuliana** e **Maria**.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cibrario 11. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 13 novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente è spirata

REIMONDO ANNA n. MOSSO

Ne dànno il triste annunzio il marito, il figlio, i genitori, il fratello, l'amata figlioccia **Nini**, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 14,30 partendo da via Thonon, 4.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282